



Piano Triennale Offerta Formativa

(DPR 275/99, art.3 – Legge 107/15, art. 1, c. 14)

ADEGUAMENTO 2018/19



KINDERGARTEN

Cambridge
international school.

31 ottobre 2018

INDICE

PARTE I

- **Premessa**
- **Le priorità strategiche**
- **Il Contesto**
 - **Il contesto territoriale**
 - **Il contesto socio economico**
 - **Il contesto culturale**
 - **Reti di scuole e collaborazione esterna**
- **La nostra scuola**
- **Mission e Vision dell'Istituto Kindergarten**
 - **Mission**
 - **Vision**
- **Finalità istituzionali**
- **Il percorso bilingue internazionale**
 - **Cambridge International School**
- **Piano di inclusività**

PARTE II

- **Progettazione educativa e organizzativa**
 - **La coerenza con l'autovalutazione: priorità, traguardi, obiettivi di processo**
 - **Il rapporto di autovalutazione¹**
- **Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico**
- **Piano di Miglioramento**
- **Progetto 1 - didattica per competenze**
 - **Descrizione del progetto**
- **Progetto 2 - il curricolo verticale dell'Istituto**
 - **Descrizione del progetto**
- **Progettazione curricolare - Il curricolo d' Istituto**
 - **Lo sviluppo delle competenze**
 - **La priorità delle competenze sociali**
 - **Le competenze chiave europee – i campi di esperienza e le discipline**
 - **Competenze sociali e civiche**
 - **Imparare a imparare**
 - **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
 - **Consapevolezza ed espressione culturale**
 - **Comunicazione nella lingua madre**
 - **Comunicazione nelle lingue straniere**
 - **Competenza di matematica di base scienza e tecnologia**
 - **Competenza digitale**
- **Le idee guida della nostra metodologia di lavoro**
 - **Insegnare ad essere e ad apprendere**
 - **L'ambiente di apprendimento**

- Tecnologie per insegnare, cooperare ed apprendere
- La didattica laboratoriale
- Creare motivazioni
- **Progetto 3 - la valutazione**
 - Descrizione del progetto
- **La valutazione nelle Indicazioni Nazionali**
 - Valutazione scuola dell'infanzia
 - Valutazione del comportamento - scuola primaria
 - Valutazione dell'esito formativo - scuola primaria
 - Criteri per la valutazione finale delle discipline
 - **Inglese - valutazione dell'esito formativo**
 - Valutazione comportamento - scuola secondaria di primo grado
- **Valutazione interperiodale**
- **Patto di corresponsabilità educativa**

PARTE III

- **I rapporti scuola-famiglia**
- **I progetti curriculari verticali**
 - Progetto "Firenze e l'arte"
 - Progetto "Nessun uomo è un'isola"
 - Progetto "Un libro tira l'altro: appassioniamoci alla lettura"
 - Progetto Educazione alla Cittadinanza
 - Piano per l'educazione alla sostenibilità
- **Attività extra curriculari**
 - attività opzionali pomeridiane
- **Il piano di formazione del personale**
- **Contatti**
 - Apertura scuola
 - Sedi della scuola

ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel Mese di ottobre è fondamentale eseguire il processo di revisione del PTOF per accertare:

- 1- che ci sia corrispondenza tra progettazione didattica e attuazione del PTOF;
- 2- che le azioni programmate siano risultate adeguate al conseguimento degli obiettivi stabiliti;
- 3- che i progetti siano portati a termine.
- 4- La valutazione è utile per la ricognizione delle informazioni significative per il monitoraggio del PTOF e per la "rendicontazione sociale" ossia per una condivisione collegiale.
- 5- Il processo di revisione e verifica dello stato di avanzamento e concretizzazione delle attività del PTOF è realizzato attraverso incontri periodici di monitoraggio fra gli insegnanti dell'I.C. Kindergarten.

PREMESSA

PARTE I

Le priorità strategiche

– Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 14, Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 che modifica l'art. 3, c. 4, del DPR 275/1999.

Le innovazioni introdotte prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, debbano provvedere alla definizione del PTOF per il triennio 2016-2019.

- Il piano è stato istruito da Gruppi di lavoro del Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico in data 10 novembre 2015 e delle risultanze del **Rapporto di autovalutazione** d'Istituto (RAV).
- Il piano è stato elaborato definitivamente dal Collegio dei Docenti il giorno 31 ottobre 2017.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Il piano è stato pubblicato sul Portale Unico della Scuola, istituito ai sensi dell'art. 1, c. 136, Legge n. 107 del 13 luglio 2015, anche allo scopo di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie.
- Il piano può essere annualmente rivisto entro il mese di Ottobre

L'ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

IL CONTESTO

IL CONTESTO TERRITORIALE - L'Istituto Comprensivo Paritario Kindergarten è situato nel cuore della città di Firenze, all'interno del Quartiere 1 che abbraccia tutta l'area del centro storico ed è caratterizzato da un'alta densità abitativa e da una costante presenza di stranieri e turisti nonché di uffici pubblici, istituti di credito, strutture sanitarie pubbliche e private, esercizi commerciali.

Grazie alla centralità della collocazione della scuola ed ai servizi a disposizione delle Famiglie (scuolabus, mensa, pre-scuola, post-scuola), i bambini che frequentano il nostro Istituto provengono da tutti i quartieri della città. La maggioranza delle Famiglie è di tipo nucleare, con attività lavorativa di entrambi i genitori.

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO - Il contesto socio economico delle famiglie frequentanti il nostro Istituto è elevato. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono il 6% dei frequentanti, anche se molti bambini hanno un genitore di altra nazionalità (principalmente europei o statunitensi). I bambini con cittadinanza non italiana, provenienti da contesti socio economici equiparabili all'utenza della nostra scuola, non hanno mai avuto difficoltà di inserimento e sono fonte di arricchimento (dal punto di vista culturale) per la comunità.

IL CONTESTO CULTURALE - Il territorio dell'area fiorentina si caratterizza per un'ampia offerta culturale, sociale e ambientale rivolta ai cittadini ed in particolare alle scuole. La rete di biblioteche, musei, spazi laboratoriali artistici e culturali, parchi pubblici, offrono alle scuole del territorio un'ampia gamma di attività ed esperienze fruibili durante tutto l'arco dell'anno.

Nel corso degli anni il nostro Istituto ha sviluppato una proficua collaborazione con il Comune di Firenze sia per le Chiavi della Città (progetti e percorsi formativi per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per le iniziative che il Comune stesso propone alla cittadinanza (es. Festival dei Bambini). La Città Metropolitana di Firenze (ex Provincia) è punto di riferimento per il progetto GiovaniSì attraverso cui accogliamo in tirocinio professionalizzante giovani tra i 18 e i 30 anni.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONE ESTERNA - La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art.7 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà quindi possibile realizzare progetti e iniziative didattiche e culturali. Un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico, sulla quale facciamo affidamento.

Sul territorio sono presenti reti di scuole con le quali vogliamo implementare i rapporti ed instaurare proficue relazioni per programmare e realizzare, in futuro, attività congiunte. La stessa rete costituita con l'I.C. "Masaccio" e l'I.C. "Verdi" di Firenze per sviluppare nel triennio attività di formazione sul Curricolo verticale e sulla didattica per competenze, ha nelle linee programmatiche di rete la prospettiva di estendere ed intensificare la collaborazione tra gli istituti.

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Kindergarten ha tre sedi, tutte in centro città e a poca distanza l'una dall'altra:

- La Sede centrale ospita l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia Bilingue, una parte della Scuola Primaria; peculiarità della sede sono la bellezza e l'ampiezza degli spazi interni, estesi per oltre 1400 mq, e le numerose aree gioco all'aperto (tra cui un campo da tennis e un'area alberata), attrezzate per le varie fasce di età. La sede ha 2 ingressi: a piedi da Via S. Gallo 105 e in auto da viale Lavagnini 11 con ampio spazio sosta;
- Sede di Viale Matteotti 52, che ospita una parte della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado; una sede completamente rinnovata, dotata di laboratori specifici per l'arte, la musica, le scienze, le lingue e una biblioteca;
- Sede di Via Lupi 8, che ospita una seconda sede della Scuola dell'Infanzia Bilingue, un ambiente familiare con aule multifunzionali. Nella sede di San Gallo il 60% delle insegnanti sono madrelingua inglese, nella sede di Lupi la percentuale è del 70%)

A.S. 2017/18

PLESSO	INDIRIZZO	CLASSI/SEZIONI	NUMERO DI ALUNNI
Sede Centrale	Via S. Gallo 105, Firenze	Nido – 2 sezioni Scuola dell'Infanzia – 3 sezioni Scuola Primaria – 7 classi	Nido – 55 Scuola dell'Infanzia – 101 Scuola Primaria – 173
Sede Matteotti	Viale Matteotti 52, Firenze	Scuola Primaria – 3 classi Scuola Secondaria di primo grado – 6 classi	Scuola Primaria – 70 Scuola Secondaria di primo grado – 134
Sede Lupi	Via Lupi 8, Firenze	Scuola dell'Infanzia – 3 sezioni	Scuola dell'Infanzia – 66

MISSION E VISION DELL'ISTITUTO KINDERGARTEN

Il PTOF è il documento con cui la Scuola esplicita la propria mission e vision.

MISSION

La scuola paritaria Kindergarten si pone come obiettivo quello di accompagnare gli studenti e le famiglie in un percorso educativo e didattico unitario dal Nido alla Scuola Secondaria di primo grado, promuovendo il benessere del bambino e rispettandone l'individualità.

Il fine che ci poniamo è la creazione di un percorso scolastico in cui ogni alunno, con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi allo studio.

L'intera comunità professionale della nostra scuola (dall'Asilo Nido alla Scuola Secondaria) è impegnata nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche di quelli con bisogni educativi speciali.

I cardini del nostro progetto educativo sono:

- accoglienza
- insegnamento di qualità
- bilinguismo
- ambiente sicuro

VISION

Il Kindergarten è stato e continua ad essere una scuola aperta, dove il dialogo tra direzione e genitori e tra insegnanti e famiglie sono coltivati e alimentati giorno per giorno. Il rapporto e lo scambio con le famiglie, sincero e improntato al rispetto reciproco, è prezioso per costruire quell'ambiente sereno, accogliente e al tempo stesso dinamico e stimolante, fondamentale per il benessere degli alunni.

La nostra scuola perseguire costantemente la qualità dell'offerta formativa grazie alla qualità ed all'impegno di tutto il personale, all'investimento costante in tecnologie all'avanguardia, alla formazione e all'aggiornamento dei docenti. Il Kindergarten continua a pensare al futuro. Il percorso scolastico proposto mantiene i traguardi irrinunciabili raggiunti in oltre 40 di esperienza, oggi valorizzati da una dimensione internazionale dell'esperienza scolastica che si

realizza con l'insegnamento della lingua inglese con insegnanti madrelingua, fin dalla Scuola dell'Infanzia. Nei prossimi tre anni Progetti di scambio e di gemellaggio con scuole di Paesi comunitari, la partecipazione a Progetti internazionali, la comunicazione e lo scambio di esperienze della nostra comunità professionale dilateranno la dimensione internazionale ed interculturale del Kindergarten.

Da qui discende l'importanza dello sviluppo delle competenze della lingua inglese a partire dalla Scuola dell'Infanzia, della promozione di esperienze di scambio, di gemellaggio, inizialmente in forma virtuale. Dall'anno scolastico 2016-2017 è stato avviato per la Scuola Secondaria di primo grado il Progetto "Integration Programme", che prevede il soggiorno (di una o più settimane) degli alunni del Kindergarten presso una delle scuole inglesi accreditate.

Le scelte di fondo della nostra Scuola mirano dunque a realizzare una scuola inclusiva con una forte connotazione interculturale che offra agli studenti la possibilità di esercitare una cittadinanza attiva con un atteggiamento mentale che li renda disponibili all'apprendimento permanente.

FINALITA' ISTITUZIONALI

Le finalità educative sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli insegnanti e dal dialogo continuo ed aperto con le famiglie. L'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati.

Finalità della Scuola dell'Infanzia è quella di promuovere lo sviluppo dell'**identità** e dell'**autonomia**; le attività didattiche offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo di competenze riferibile alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado, la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca di connessioni tra i diversi saperi. La scuola dà agli alunni solide basi linguistiche, matematiche e scientifiche, che aprono loro un cammino agevole per tutta la durata degli studi successivi.

L'azione didattica è incentrata sulla costruzione di percorsi formativi qualificati e propedeutici alla prosecuzione degli studi sia liceali sia tesi alla formazione tecnica e professionale.

E' cura della scuola, in tutti i suoi ordini, promuovere il benessere del bambino. Ogni alunno è un mondo a sé, che va scoperto e valorizzato. Rispettare le differenze e le individualità è il compito educativo primario che la scuola si assume affinché tutti gli alunni possano raggiungere gli obiettivi didattici programmati.

L'insegnante non trasmettere i contenuti, ma **guida l'apprendimento attraverso strategie capaci di stimolare e risvegliare gli interessi ed attivare le potenzialità creative che ogni alunno possiede.**

Il Kindergarten intende sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea. Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero, ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni di ognuno.

L'attenzione alla persona si realizza anche prestando particolare attenzione agli alunni in difficoltà, che vengono seguiti con impegno dalle Insegnanti durante le ore di didattica e con lezioni di recupero individuali o per piccoli gruppi.

UNA SCUOLA BILINGUE: UN PONTE VERSO L'INTERNAZIONALITA'

Da anni il Kindergarten ha introdotto, a partire dal primo anno di scuola dell'infanzia, un percorso educativo bilingue con la presenza di insegnanti madrelingua inglesi ed insegnanti di madrelingua italiane. La didattica viene realizzata con un'esposizione degli alunni ad entrambe le lingue; in particolare la programmazione è organizzata e sviluppata in modo da potenziare le abilità espressive dei bambini in lingua italiana e in lingua inglese.

Per l'apprendimento delle lingue, sia alla scuola dell'infanzia che alla scuola primaria la conversazione, il gioco, la sperimentazione attiva e l'uso di immagini sono il canale preferenziale di insegnamento. L'insegnante crea con la propria didattica un ambiente di apprendimento che tramite il coinvolgimento emotivo, il gioco e unità didattiche specifiche, favorisce l'acquisizione naturale della lingua.

Alla scuola primaria iniziano le prime CLIL, discipline non linguistiche insegnate in lingua straniera: Arte, Musica, e Scienze sono insegnate con il doppio scopo di acquisire un contenuto specifico e simultaneamente una lingua straniera (nel nostro caso l'inglese).

Questo approccio continua sia per l'inglese che per la seconda lingua straniera (francese o spagnolo) nella scuola secondaria.

La scuola secondaria propone un contesto internazionale dell'apprendimento che si basa su una didattica attiva dove gli studenti sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro e migliorano reciprocamente il loro apprendimento attraverso l'applicazione dell'active learning.

L'attività didattica si sviluppa dalle 8:20 alle 16:05 (orario comprensivo di mensa); Dalle 16:05 alle 17:00 si svolgono nella settimana 2 ore di sportello didattico e l'ora di Religione Cattolica/Alternativa. Lo Sportello Didattico è uno spazio pomeridiano gratuito e a frequenza volontaria, che favorisce l'individualizzazione dell'apprendimento.

I riferimenti attuali

Quanto segue si basa sulle indicazioni contenute nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), la Guida per gli utenti del Quadro di riferimento (Guide for Users / Guide pour les utilisateurs du CECR), la Guida per lo Sviluppo della Politiche Linguistico-educative in Europa (Guide for the Development of Language Education Policies in Europe, versione integrale GDLEP-Main e di sintesi GDLEP-Exec) e sui testi della Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education dedicati allo sviluppo del curriculum.

L'educazione bilingue e interculturale risponde al diritto di ogni bambino ad una educazione di qualità: l'acquisizione di competenze, di conoscenze, di strategie e di atteggiamenti; della diversità delle esperienze di apprendimento; della costruzione di un'identità culturale individuale e collettiva.

Queste indicazioni derivano dal progetto della Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa "Lingue nell'educazione – lingue per l'educazione" i cui lavori sono pubblicati sulla Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education.

La competenza plurilingue e interculturale viene definita come la capacità di usare un ampio e diversificato repertorio di risorse linguistiche e culturali per soddisfare bisogni comunicativi o interagire con l'altro, diverso per cultura e contesto di origine, oltre che per arricchire e sviluppare questo stesso repertorio.

L'adattamento ad uno specifico contesto educativo determina la collocazione da dare – nelle diverse tappe del curriculum – alle competenze comunicative, alle competenze interculturali, alla messa in atto di capacità di riflessione, allo sviluppo di strategie di apprendimento trasversali alle diverse discipline, allo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento, allo sviluppo cognitivo.

E' possibile rendere l'educazione bilingue, o meglio, plurilingue e interculturale un obiettivo esplicito, considerando come un unico processo l'insieme degli insegnamenti della lingua e in lingua, incoraggiando gli insegnanti a lavorare in stretta collaborazione e dando uguale importanza all'apertura alle lingue e alle culture, alle competenze comunicative e (inter)culturali, all'autonomia dell'apprendente e alle competenze trasversali.

L'educazione plurilingue e interculturale necessita che obiettivi e contenuti siano distribuiti nell'insieme del percorso scolastico in modo da favorirne la coerenza verticale e orizzontale.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) sottolinea più volte come il curriculum scolastico faccia parte di un curriculum più ampio, di un «percorso che un apprendente compie attraverso una sequenza di esperienze educative, controllate o meno da un'istituzione» (QCER, cap. 8.4: 212). Il curriculum scolastico va quindi inteso come una componente di un

curricolo “esperienziale” e “esistenziale” che precede l’accesso alla scuola, che si sviluppa parallelamente alla scuola e non termina con la scuola, ma continua, in un processo che si protrae per tutta la vita.

In linea con le indicazioni del QCER che mirano a promuovere per tutti i cittadini lo sviluppo di competenze in più lingue allo scopo di migliorare la qualità della comunicazione e della reciproca comprensione tra i cittadini europei di lingue e culture diverse e di facilitare in tal modo la mobilità e gli scambi, il potenziamento della L2 e dell’interculturalità diventa il nostro obiettivo.

In accordo con i principi cardine della nostra scuola “*discover, learn, share* – scopri, impara, condividi” la competenza plurilingue si realizza lavorando su due livelli:

a) il livello specifico dell’insegnamento di una lingua e delle sue culture che si articola in:

- competenza linguistica: saper e saper fare linguistici, sociolinguistici e pragmatici; ^{[[[}SEP]
- competenza culturale: sapere (conoscenze), saper fare e saper essere pertinenti ai gruppi sociali parlanti una lingua e alla loro cultura. ^{[[[}SEP]

b) il livello trasversale alle diverse discipline, che si articola in:

- competenza interculturale: sapere (conoscenze dei modi in cui le persone ^{[[[}SEP] interagiscono in un contesto multilingue), saper comprendere (capacità di identificare, confrontare, giustapporre fenomeni e aspetti simili della vita di due o più gruppi sociali e delle loro culture), saper essere (atteggiamento di curiosità verso ogni alterità e accettazione della relatività dei propri riferimenti culturali) e sapersi impegnare (la volontà e la capacità di “leggere” in modo critico e consapevole i valori e i comportamenti propri e degli altri).


Nella sua concezione di uso della lingua il QCER accorda un posto centrale all’approccio “orientato all’azione”. L’apprendente e l’utente di una lingua sono considerati “attori sociali” e così il QCER definisce i livelli di competenza essenzialmente in termini di attività di comunicazione che possono essere realizzate con successo nella lingua o nelle lingue oggetto di apprendimento.

Il programma di lingue e intercultura attuato nella nostra scuola si fonda su questo assioma (vedi paragrafo premesse metodologiche).

Nel QCER le competenze includono «conoscenze, abilità e atteggiamenti che l’apprendente costruisce nel corso della propria esperienza di uso della lingua e che gli permettono di far fronte alle esigenze della comunicazione superando le frontiere linguistiche e culturali». In altri termini «le competenze sono costituite dall’insieme di conoscenze, abilità e caratteristiche che permettono ad una persona di compiere delle azioni» e che «sottintendono l’uso della lingua a qualsiasi livello».

Il QCER distingue due categorie di competenza: le competenze generali (individuali) – quelle alle quali si fa appello per ogni tipo di attività, comprese quelle linguistiche – e le competenze linguistico- comunicative.

Queste competenze si declinano secondo tre componenti (ciascuna costituita da conoscenze, abilità e “saper fare” culturalmente marcate):

- Linguistiche (competenza lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica, ortoepica)
- Sociolinguistiche (elementi linguistici che segnalano i rapporti sociali, regole di cortesia, espressioni di saggezza popolare, differenze di registro, varietà linguistica e accento),
- Pragmatiche (competenze discorsive, funzionali e di pianificazione ovvero di schemi, format interazionali e transazionali). 

Cambridge International School

Nel 2016 l’accreditamento del nostro Istituto alla rete **Cambridge International School** conferma il nostro percorso internazionale che pone l’accento sulla competenza plurilingue e interculturale, ovvero la capacità di attivare – in modo adeguato alle circostanze – l’articolato e vario repertorio di risorse linguistiche e culturali per rispondere a bisogni comunicativi o per interagire con gli altri e di far evolvere questo stesso repertorio. Il programma realizza verticalmente le tre componenti Linguistiche, Sociolinguistiche e Pragmatiche:

Scuola dell’infanzia: la presenza di insegnanti madrelingua che realizzano il normale programma di apprendimento della sezione permette un lavoro di acquisizione delle componenti lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica, ortoepica tramite la normale interazione quotidiana. Con la stessa modalità sono naturalmente trasmesse le competenze sociolinguistiche e pragmatiche. Particolare attenzione nella stesura e realizzazione dei programmi viene data alla componente sociolinguistica, e la programmazione include almeno un 50% di temi internazionali legati a culture diverse da quella italiana. L’impianto teorico di riferimento che sostiene la programmazione linguistica e tematica è di tipo cognitivo-funzionale, meglio conosciuto con il nome di usage-based linguistic¹. “The usage-based approach to linguistic communication may be summarized in the two aphorisms: meaning is use, structure emerges from use” (2009: 69). L’introduzione del Curriculum Primary Cambridge ha richiesto un adattamento del programma della scuola dell’Infanzia ad obiettivi linguistici in L1/L2 che prevedono un lavoro specifico su: Phonics Spelling and Vocabulary, Grammar and Punctuation, Reading and Writing e Speaking and Listening.

¹ Per una trattazione approfondita vedi: Langacker 1987, 1991, 2000; Croft 1991, 2001; Goldberg 1995; Givòn 1995; Bybee 1985, 1995, 2002; Tomasello 1998, 1999, 2003; Barlow, Kemmer 2000

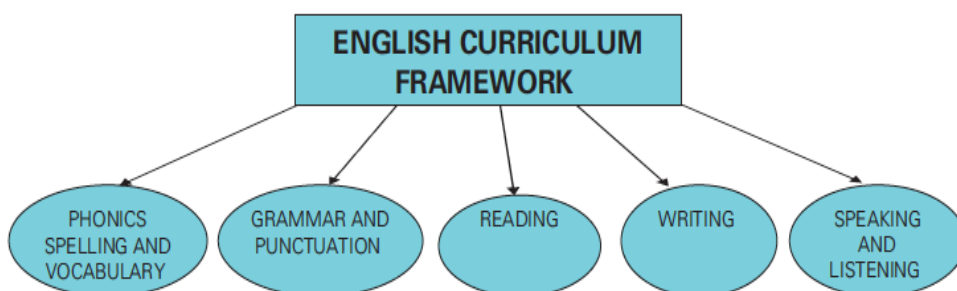
Scuola elementare: le tre componenti si realizzano tramite un curriculum internazionale specifico, il **Cambridge Primary**. Come evidenziato nel punto precedente, l'acquisizione del linguaggio si comporta come le altre attività cognitive complesse: avviene con l'apprendimento che Tomasello, Kruger e Ratner (1993) hanno definito "apprendimento culturale", perché i bambini acquisiscono i simboli linguistici come parte integrante delle loro interazioni sociali con gli adulti, nello stesso modo con cui acquisiscono altre convenzioni culturali.

Il piano di studi prevede:

- 6 ore curricolari (secondo il programma Cambridge);
- 2 ore curricolari di scienze in lingua inglese (secondo il programma Cambridge).
- 2 ore curricolari di Arte CLIL in lingua inglese
- 2 ore curricolari di Musica CLIL in lingua inglese

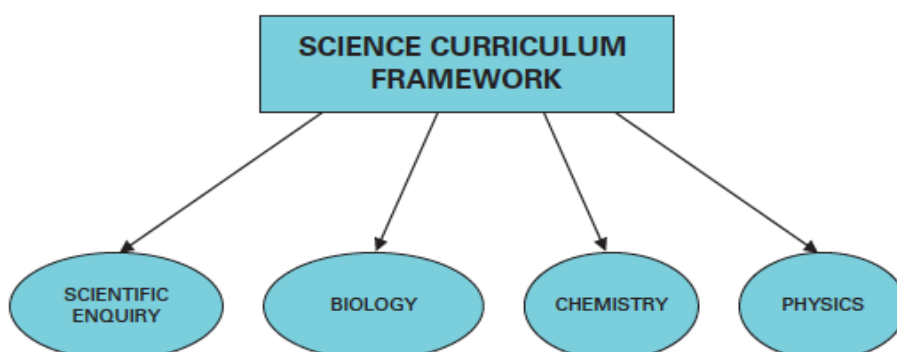
Il programma di Inglese si basa su 5 Strands:

Strands in the Curriculum Framework



Il programma di Scienze si basa su 4 Strands:

Strands in the Curriculum Framework



Le Strands del curriculum sono state create dalla comunità scientifica internazionale per offrire una copertura bilanciata delle abilità e conoscenze fondamentali della materia.

Il programma inoltre prevede che gli studenti avanzino velocemente in termini di progressione linguistica verificata tramite la testistica Cambridge English: che segue le direttive del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue, lo standard internazionale di riferimento per la valutazione delle competenze linguistiche:

	CLASSE	LIVELLO CEFR*	CAMBRIDGE ASSESSMENT ENGLISH	CAMBRIDGE INTERNATIONAL SCHOOL CHECKPOINT
Scuola dell'Infanzia		Propedeutico		
Scuola Primaria	Prima	A1		
	Seconda		STARTERS	
	Terza	A2	MOVERS	
	Quarta		FLYERS	
	Quinta		KET	PRIMARY
Scuola Media		A2-B1-B2	PET - FIRST	LOWER SECONDARY

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di primo grado: l'acquisizione della lingua e delle competenze sociolinguistiche e pragmatiche è realizzato tramite la presenza di 5 ore settimanali di L2 Inglese e 2 ore di L3 che a scelta può essere francese o spagnolo. L'organizzazione dell'insegnamento si allinea alle indicazioni del CERF tramite un test iniziale di valutazione che inserisce gli alunni nei possibili livelli linguistici A1, A2, B1, B2. Le restanti ore in lingua straniera sono realizzate tramite le CLIL di Tecnologia (2 ore settimanali in Inglese) di Arte (2 ore settimanali in Inglese).

L'introduzione del curriculum Cambridge Secondary a partire dal 2018-2019 nella scuola secondaria permetterà di sviluppare una maggiore coerenza tra i diversi livelli del curricolo di scuola: il livello meso (livello della scuola), micro (livello della classe), nano (livello individuale). La pianificazione delle attività dei tre livelli farà in modo che l'educazione plurilingue ed interculturale trovi collocazione nel curricolo modificandolo in modo importante e sostanziale senza tuttavia iscriversi in una logica di rottura rispetto alle finalità perseguite dal curricolo preesistente. In questo senso l'educazione plurilingue ed interculturale si realizza nella trasversalità che progressivamente dovremo stabilire con le "lingue come materie scolastiche".

PIANO DI INCLUSIVITA'

REGOLAMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Il decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66, colloca l'inclusione in un nuovo quadro che parte dal presupposto che "le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte più adeguate per consentire a ciascuno di esprimere il meglio di sé nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento".

Prerequisito fondamentale allo sviluppo degli apprendimenti è "vivere serenamente la scuola". La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nelle nostre classi sollecita da parte degli insegnanti la ricerca di modalità di lavoro accessibili a tutti e sviluppa una maggior consapevolezza e maturità a livello globale.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) del Kindergarten ha redatto il regolamento per l'inclusione degli alunni con un Bisogno Educativo Speciale:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Art. 1 - Istituzione GLI

Presso il nostro Istituto viene costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

Art. 2– La composizione del GLI d'Istituto

1) Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Kindergarten di Firenze, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 e alla C.M. n. 8/2013, prot. n. 561 è costituito da:

- a) il Dirigente Scolastico
- b) il Referente GLI, che lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;

I rappresentanti scelti hanno delle competenze specifiche nell'ambito della disabilità e dello svantaggio e all'interno del GLI sono valorizzate le competenze tecniche e specialistiche dei membri componenti:

- c) Due rappresentanti per la scuola dell'Infanzia (uno per ciascun plesso);
- d) Due rappresentanti per la scuola Primaria (uno per ciascun plesso);
- e) Un rappresentante per la scuola Secondaria;

Art. 3 – Convocazione e Riunioni del GLI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso o dal docente referente GLI con un preavviso, di norma, di almeno 15 giorni, fatte salve convocazioni straordinarie con preavviso inferiore quando lo richieda la necessità di prendere decisioni d'urgenza al fine di garantire il buon andamento dell'attività didattica.

La composizione del GLI è aggiornata con apposito decreto del dirigente scolastico ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità per decadenza o integrazione dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale redatto da un membro a rotazione.

Il GLI si può riunire in seduta **plenaria** (con tutti i componenti di cui all'art. 2), in seduta **ristretta** (con la sola presenza di una parte dei componenti), o in seduta **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). In quest'ultimo caso il GLI è detto **GLHO operativo**.

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupino degli alunni con BES.

Art. 4 - Competenze del GLI

Il GLI di Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con BES.

In particolare il GLI si occupa di:

1. rilevare gli alunni BES presenti nella scuola con le seguenti modalità:

- le modalità di rilevazione e segnalazione degli alunni con BES sono effettuate in modo coordinato tra i consigli di classe e il GLI secondo le specificità di ogni singolo caso.
- lo screening per i disturbi d'apprendimento è coordinato dal GLI che deve definire a settembre i calendari delle prove, discutere i risultati e le modalità di comunicazione con gli insegnanti e, successivamente, con le famiglie interessate.

Lo screening sarà effettuato: nel mese di maggio per la classe prima, nel mese di febbraio per la classe seconda e nel mese di ottobre per la classe terza della scuola Primaria. Inoltre sono effettuate le prove di screening i nuovi ingressi nell'Istituto su segnalazione del team dei docenti o del consiglio di classe.

2. analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte);

3. approvare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);

4. rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
5. gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
6. individuare degli indicatori e delle modalità di descrizione delle competenze degli alunni e di rilevazione degli indici predittori di eventuali difficoltà in un'ottica preventiva;
7. raccogliere e ordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
8. individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti e per il servizio di assistenza educativa;
9. seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa. In particolare per la tipologia Internazionale dell'Istituto, saranno seguiti i percorsi di insegnamento delle lingue straniere perché i docenti di L2 e L3 possano collaborare in modo coordinato con le attività per l'inclusione;
10. proporre ai docenti l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, strumenti e ausili tecnologici destinati agli alunni con BES;
11. definire le modalità di accoglienza degli alunni con BES e individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità nelle classi;
12. analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
13. formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati. Le proposte formative per gli insegnanti saranno declinate e approfondite all'interno del PAI;
14. formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES tenuto conto del piano triennale per la formazione;
15. nell'ambito dell'inclusione è importante considerare anche gli alunni con svantaggio linguistico legato a L1 diversa da italiano, per i quali sarà predisposto un piano personalizzato transitorio (PPT)

Art. 5 - Competenze del Docente Referente per l'Inclusione

Il Referente GLI si occupa di:

1. convocare e presiedere le riunioni del GLI su delega del dirigente scolastico;
2. predisporre gli atti necessari per le riunioni del GLI;

3. predisporre la modulistica appropriata per i PEI e i PDP e i PPT, preparando una proposta da discutere in sede di riunione con gli insegnanti e gli specialisti coinvolti nei singoli casi
4. preparare uno schema riassuntivo delle leggi italiane che possa aiutare gli insegnanti e i genitori, a comprendere gli interventi attuati all'interno dei PEI e dei PDP e PPT, e curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.
5. curare la documentazione relativa agli alunni con BES, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.), garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto;
6. tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
7. collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno, sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI, degli alunni con DSA e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
8. collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno e di assistenza educativa;
9. curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe, interclasse, intersezione o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
10. partecipare ai consigli di classe, in accordo con il Dirigente Scolastico, per discutere questioni attinenti ad alunni con BES;
11. curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni disabili
12. partecipazione agli incontri periodici degli insegnanti di lingua straniera per monitorare e condividere l'andamento dei percorsi degli alunni con BES su richiesta degli insegnanti o su iniziativa del referente

Art. 6 - Competenze dei Docenti specializzati per le attività di sostegno

I docenti specializzati per le attività di sostegno devono:

1. programmare l'attività didattica degli alunni a loro affidati, secondo le indicazioni del Consiglio di classe, interclasse, intersezione e del GLI;
2. redigere il PEI in versione definitiva
3. collaborare ed informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con BES e sulle procedure previste dalla normativa.
4. mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità

5. relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con BES e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica
6. predisporre una programmazione integrata tra quella curricolare e gli obiettivi specifici per l'alunno con BES, avendo cura di definire le modalità di realizzazione.

Art. 7 - Competenze dei Consigli di Classe di alunni con BES

I Consigli di Classe in cui siano presenti alunni con BES devono:

1. Essere informati sulle problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
2. essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
3. discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
4. definire e compilare la documentazione prevista (PDP, PEI, PPT) entro le date stabilite;
5. effettuare la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo
6. predisporre una programmazione integrata tra quella curricolare e gli obiettivi specifici per l'alunno con BES, avendo cura di definire le modalità di realizzazione.

Art. 8 - Competenze dei singoli docenti curricolari nelle cui classi sia presente un alunno con BES

I singoli docenti, oltre a quanto descritto nell'art. 7, devono:

1. Contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato per il sostegno, all'elaborazione del PEI;
2. Seguire le indicazioni del PEI riguardo gli obiettivi, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione;
3. Segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato per il sostegno e al Referente del GLI, qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con BES;
4. Il Team parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

PARTE II

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE: Priorità, traguardi, obiettivi di processo

L'anno scolastico 2014-2015 è stato un anno importante per la nostra Scuola.

Grazie all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Kindergarten ha individuato le priorità in termini di **esiti**, concretizzandole poi in **traguardi** da raggiungere grazie al perseguimento degli **obiettivi di processo**.

Si è tenuto prioritario confermare la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento/Piano Triennale indicata dalla Legge 107/2015, inserendo il Piano come parte integrante del PTOF.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Dalle attività di autovalutazione proposte alle scuole con D. P. R. 28 marzo 2013, n. 80 e con Direttiva 18 settembre 2014, n. 11 sono emersi molti punti di forza, ma anche alcune criticità riferite particolarmente alle modalità di programmazione didattica, alla struttura del curriculum d'Istituto e agli strumenti e alle modalità di valutazione.

Nelle riflessioni collegiali dei gruppi di lavoro e del Collegio si è individuato un collegamento tra la mission della scuola, le criticità rilevate e le aree sulle quali intervenire. E' stata così individuata e resa esplicita una strategia che funge da collante fra le varie azioni/progetto garantiti nel triennio di effetti sistematici.

L'idea guida che esprime sinteticamente la linea di intervento è quella del miglioramento con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative degli esiti formativi degli alunni in tutti i campi di esperienza e in tutte le discipline.

Tale idea trova realizzazione non solo nel PdM ma in una serie di cure che intervengono sulla comunicazione professionale, sulla formazione, sull'organizzazione delle attività (programmazione, verifica, valutazione, team, consigli di classe organi collegiali), in definitiva sul rafforzamento della comunicazione e dei legami nella comunità professionale.

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

(INVIATO AL COLLEGIO DOCENTI per elaborare il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.)

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

COSIDERATO CHE

-le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

-le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi del governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

-gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico;

-le istituzioni scolastiche predispongono, entro il 15 gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale;

-il piano deve essere elaborato da collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

-il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

-il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

-per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

-il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e quindi trasmesso al MIUR;

-il piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VALUTATO

-le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

-i dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi all'a.s. 2014/2015;

TENUTO CONTO

-delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Saranno parte integrante del Piano, come da **rapporto di autovalutazione (RAV)**,

le seguenti priorità:

progetto n. 1: **la didattica per competenze**

progetto n. 2: **il curricolo verticale**

progetto n. 3: **la valutazione**

Poiché il presente atto di indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa fin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Tutto ciò premesso e considerati i sopracitati indirizzi generali,

il DIRIGENTE SCOLASTICO

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dall'autovalutazione (RAV) al piano di miglioramento

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (MIUR mota n.7904 del 01/09/2015).

Caratteristiche del contesto interno della scuola Kindergarten

I punti di forza interni all'istituzione:

- Un'unità di valutazione per ogni fattore strategico dell'Istituto (POF; Autovalutazione e Qualità, Piano di Miglioramento) in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- POF organizzato dal 2013, secondo le Indicazioni Nazionali, sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria;
- Una scuola aperta all'innovazione che propone un percorso bilingue internazionale con insegnanti madrelingua per l'apprendimento della lingua inglese, l'arte, la musica, le scienze (per un totale di 12 ore settimanale di didattica in inglese)
- L'utilizzo delle nuove tecnologie: lavagne multimediali, tablet, computer.

Linee guida del piano di miglioramento

In generale risultati delle prove standardizzate nazionali sono stati superiori alla media nazionale e toscana delle scuole con back ground simile: i punteggi ottenuti uniformi sia per materia che tra le classi. Tuttavia sono emerse delle criticità, per cui il Nucleo Interno di Valutazione, dopo un'attenta analisi del RAV ha individuato le aree prioritarie su cui agire e le iniziative da sviluppare indicate anche dal Piano di indirizzo del Dirigente scolastico.

La riflessione sulle criticità emerse ha fornito l'idea-guida che rappresenta il filo conduttore del piano.

LINEA STRATEGICA



- L'idea guida (che esprime sinteticamente la linea d'intervento) è quella di migliorare con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative, gli esiti formativi degli alunni in tutte le discipline e in tutti i campi di esperienza.
- Condividere la "missione" del Kindergarten nel costruire un ambiente che favorisca un percorso formativo unitario per attivare processi funzionali al miglioramento.
- Stringere alleanze tra docenti nella prospettiva di un processo di innovazione scolastica che renda efficace l'azione formativa in un clima di rispetto e collaborazione tra docenti e famiglie.
- Migliorare il senso di appartenenza di ciascun docente.

Obiettivi strategici

- Elaborazione di un piano di formazione che possa garantire l'omogeneità tra le classi e i diversi ordini di scuola e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica.
- Programmare la formazione con la finalità di lavorare tutti sulle competenze operative e metodologiche atte alla formazione di quelle competenze di sistema individuate dalle Indicazioni Nazionali.
- Realizzare un monitoraggio sistematico dei risultati degli alunni alla fine di ogni ordine di scuola.
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari.

Il Piano di Miglioramento in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Partendo dalle domande guida che l'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) ci suggerisce, le utilizziamo come riferimento per migliorare le criticità prima menzionate.

Elenco dei progetti di miglioramento

Il nostro Piano di Miglioramento si propone di individuare il collegamento tra MISSION DEL Kindergarten, criticità rilevate e aree su cui si intende intervenire in altre parole ci proponiamo di rendere esplicita la strategia che funge da collante tra le varie azioni/progetti per far sì che questi abbiano effetti sistematici e soprattutto siano condivisi all'interno del gruppo dei docenti al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi di apprendimento.

Criticità:

1. Il collegio dei docenti ha rilevato la necessità di impostare l'intera attività didattica di tutte le classi del primo ciclo in modo che metta al centro della metodologia di insegnamento il modello seguito nelle prove INVALSI, che valutano le competenze degli alunni basandosi sulle loro capacità di analisi e comprensione dei fenomeni e delle realtà più diverse, dimostrando di saper utilizzare un processo logico di pensiero così da trasformare le conoscenze acquisite appunto in competenze. (p. 2.2 RAV) Punto di debolezza è il fatto che le metodologie didattiche innovative non sono utilizzate in modo uniforme da tutti i docenti e che risulta da migliorare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra i docenti per lo sviluppo comune di esperienze. (p. 3A.2)
2. Strutturare un progetto verticale di istituto con criteri e strumenti per la valutazione del comportamento e raggiungimento delle competenze chiave (p. 5 RAV)
3. Per quanto riguarda le prove strutturate, i modelli di valutazione rimangono ancora legati all'individualità del singolo insegnante. Non vi sono criteri comuni di valutazione della singola prova, proprio perché non vi sono modelli comuni di prove. Non vengono utilizzate rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche. (p. 3°.1)

I progetti

Nello specifico i progetti sono così identificati secondo il loro grado di priorità e corrispondenti alle criticità evidenziate:

PROGETTO E GRADO DI PRIORITA'	OBIETTIVI
PROGETTO1 Didattica per competenze	Potenziare i processi curriculari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.
PROGETTO 2 Il curricolo verticale	Ridefinizione del curricolo verticale per competenze per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi.
PROGETTO 3 La valutazione	Definire i criteri comuni in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le pratiche nazionali

Nell'anno scolastico 2017/18, come stabilito nel Piano di Miglioramento, gli insegnanti dell'I. C. porteranno a termine i due primi progetti:

- 1- Didattica per competenze
- 2- Curricolo verticale

Per quanto riguarda il secondo progetto, già iniziato, la nostra scuola ha privilegiato la struttura di un curricolo verticale per competenze, suddiviso in abilità e conoscenze.

Al fine di agevolare la stesura e la consultazione dei documenti, il Curricolo della Scuola dell'Infanzia, pur mantenendo la stessa struttura, si troverà distinto dagli altri due ordini di scuola.

Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo si sono però riuniti per condividere le medesime linee metodologiche, i criteri, le modalità di verifica, di valutazione e di innovazioni didattiche.

La prof.ssa Da Re, invitata dalla scuola per una giornata di aggiornamento di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, ha consentito di gettare le basi propedeutiche relative al tema delle competenze e della stesura del curricolo.

In quell'occasione abbiamo conosciuto le sue pubblicazioni alle quali ci siamo ispirati per il nostro lavoro.

ADEGUAMENTO PER IL PROGETTO N. 3

Abbiamo già iniziato a lavorare sul terzo progetto, "La valutazione", con l'obiettivo di definire criteri comuni in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una "VALUTAZIONE FORMATIVA".

Le misure contenute nel decreto legislativo N. 62, del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" sottolinea che "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento".

Si ribadisce la funzione formativa ed educativa come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo scolastico di ogni discente.

I docenti dell'Istituto Comprensivo Kindergarten stanno lavorando su questa problematica con lo scopo di definire criteri e modalità di valutazione per inserire organicamente tali elementi nel PTOF.

PROGETTO 1 - DIDATTICA PER COMPETENZE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
<p>Potenziare in tutti i processi curriculari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.</p>			1
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO Giuseppe Di Lorenzo</p>	<p>Giuseppe Di Lorenzo Beatrice Salvadori Alessandra Favillini Rita Bartoletti Simona De Leonardis</p>	15-01-2017	Fine a. s. 2017-2018

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI *PLAN* - PIANIFICAZIONE

Il Progetto si suddivide in due fasi.

- La prima cura una strutturazione e condivisione di metodologie didattiche innovative tese principalmente alla definizione e realizzazione di un ambiente di apprendimento positivo e coinvolgente. L'insegnamento per competenza, del resto, porta con sé un profondo ripensamento, un ribaltamento copernicano del ruolo del docente: il bambino e le sue conoscenze, abilità e risorse personali sono messe al centro dell'azione didattica, e il docente si deve porre "di lato". È prevista una diffusione e generalizzazione dell'applicazione delle strategie didattiche del Cooperative Learning.
- La seconda fase si occupa della didattica per competenze. La competenza viene descritta come comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali o metodologici nei diversi contesti di vita, di studio, di lavoro, è sapere agito, capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni. Quando si parla di competenza, si parla di capacità personali e sociali, cioè della persona nella sua interezza che si mobilita e sa muoversi con la stessa flessibilità in tutti i contesti di esperienza. Nella competenza sono implicati gli aspetti relazionali, sociali, interpersonali. La novità e la complessità del concetto di competenza impongono percorsi formativi di autoaggiornamento in piccoli gruppi e con esperti. Beneficiando poi dei codici comuni di comunicazione professionale acquisiti, si passerà alla costruzione di unità di apprendimento per competenze (UdA) seguendo il modello della Da Re. Le modalità della relazione insegnamento/apprendimento nella didattica per competenze saranno declinate ed orientate dai "principi ispiratori" del prof. Batini riportati di seguito in sintesi:

PRINCIPI ISPIRATORI PER UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO DI BATINI

- 1) **Principio del divertimento:** L'apprendimento può (e dovrebbe) essere occasione di divertimento, un'esperienza piacevole, coinvolgente e appassionante. L'etica della sofferenza, infatti, non ha mai giovato alle esperienze di apprendimento.
- 2) **Principio della partecipazione attiva:** Non vi è partecipazione in un processo di apprendimento formale se non viene attribuita importanza a ciò che ciascuno fa e dice. Nessuno può insegnare nulla a qualcun altro se l'altro non vuole impararlo: l'apprendimento necessita di partecipazione attiva.
- 3) **Principio del protagonismo:** L'apprendimento non è qualcosa che subiamo, ma qualcosa che facciamo in prima persona.

- 4) **Principio della motivazione:** Si è maggiormente disponibili all'apprendimento quando si comprendono il senso e la motivazione di ciò che si sta imparando. Si imparano più facilmente le cose a cui si attribuiscono senso e importanza.
- 5) **Principio dell'agentività:** Si impara agendo e confrontandosi sugli esiti delle rispettive azioni, sui tentativi effettuati. Le conoscenze e le nozioni utili a quell'azione non vengono fornite precedentemente in modo teorico, ma successivamente durante l'azione e a supporto di essa.
- 6) **Principio dell'utilità dell'errore:** Si impara sbagliando, confrontandosi, sbagliando di nuovo, sino ad arrivare a comprendere quali sono il comportamento giusto, la soluzione adeguata, l'idea migliore. Così facendo si giunge a riconoscere, in autonomia, il percorso più adeguato rispetto alla situazione o al problema prospettatoci. Nessuno impara se ha continuamente paura di sbagliare e delle conseguenze del proprio errore.
- 7) **Principio dell'enfatizzazione del positivo:** Se si deve correggere qualcuno, lo si fa confrontando diverse soluzioni e sottolineando ciò che di positivo è stato detto e fatto, più che enfatizzando l'errore.
- 8) **Principio del particolare e del concreto:** Si impara sempre in un dialogo tra particolare e generale, tra concreto e astratto, e partendo dai primi anziché dai secondi.
- 9) **Principio della valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze e competenze pregresse:** Si impara meglio e più volentieri se gli apprendimenti si collegano tra loro o prendono le mosse dalla nostra esperienza. Si impara e si partecipa attivamente se vengono valorizzate conoscenze e competenze di cui siamo già in possesso.
- 10) **Principio delle unità minime e della scomposizione:** Si impara più facilmente quando si è capaci di scomporre un comportamento, un problema, una conoscenza, ecc. nei suoi elementi minimi costitutivi. Si impara con notevoli livelli di permanenza degli apprendimenti, se si è poi capaci di individuare gli aspetti essenziali di un comportamento, di un problema, di una conoscenza, ecc.
- 11) **Principio dell'autonomia:** Si impara meglio quando si avverte un'autonomia progressiva nello svolgimento di qualcosa.
- 12) **Principio della continuità:** si impara in maniera continuativa, durante il corso di ogni giornata: anche quando non ce ne accorgiamo, la nostra vita è colma di occasioni di apprendimento da sfruttare.
- 13) **Principio della competenza:** Nonostante ciò che possiamo aver sentito dire, tutti noi possediamo un'enorme capacità di apprendere e tale capacità può essere rinforzata e potenziata.

14) **Principio del valore:** L'apprendimento è fondamentale per noi come persone, come lavoratori, e implica conseguenze importanti per noi in quanto singoli soggetti e per il futuro delle società in cui viviamo.

FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

PRIMA FASE

- Partecipazione nel mese di settembre 2015 al corso di aggiornamento sull'Apprendimento Cooperativo di tutti i docenti dei tre ordini di scuola. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione e l'insegnante facilita e organizza l'attività di apprendimento.
- Attività di sperimentazione in classe:
 - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 1, 8, 15, 22 ottobre 2015 nella classe 3^a Scuola Primaria
 - Programmazione del Consiglio di classe con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 12, 17, 24 novembre 2015 e 14, 21 gennaio 2016 nella classe 1^a B^a Scuola secondaria di 1° grado
 - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei nel periodo febbraio/marzo 2016 nella classe 1^a B Scuola Primaria

Stesura da parte dei docenti coinvolti nella sperimentazione di una relazione che presenti l'esperienza svolta, informi sui risultati ottenuti e sulle eventuali difficoltà incontrate.

- Riflessione del Collegio docenti sugli esiti della sperimentazione e pianificazione delle modalità di diffusione della strategia didattica, in una seduta plenaria prevista per il mese di Aprile 2016.
- Sperimentazione della strategia AC nelle altre classi con l'intervento dei docenti già coinvolti che avranno il ruolo di "esperti" fine anno scolastico 2015/2016, inizio 2016/2017.
- Le attività di AC svolte nelle classi saranno puntualmente (in ogni giorno in cui si svolgono) registrate nel registro di classe.

SECONDA FASE

- La formazione inizierà con attività di studio del Collegio organizzato in piccoli gruppi, che si terrà nel mese di marzo 2016, prendendo in esame la costruzione dell'unità di apprendimento secondo lo schema della DA RE che segue:

COMPITO PRODOTTO	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	VERIFICA VALUTAZIONE
Cosa, come, perché	Chiave europee specifiche delle discipline		Interdisciplinari	Cosa viene osservato, come viene valutato

Poiché la scuola italiana non ha esperienza di valutazione per competenza, per evitare il rischio di una visione tecnicistica del sapere, i gruppi di studio hanno riflettuto sul ruolo della "valutazione per competenze", nella ridefinizione delle relazioni tra conoscenze, abilità e disposizioni personali e del loro peso

- Sono stati realizzati poi due incontri degli stessi gruppi a maggio e a settembre 2016 seguendo il testo della prof.ssa Da Re "La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle"
- Le risultanze delle attività dei gruppi di studio sono state sinteticamente verbalizzate per favorire la comunicazione a tutti i membri del Collegio docenti.
- Nel mese di ottobre 2016 è stato programmato un Corso di formazione con la Prof.ssa Da Re.
- Dal mese di novembre 2016 Team, Consigli di classe e Dipartimenti disciplinari hanno iniziato a costruire UdA che sono state realizzate nelle proprie classi.

FASE DI CHECK - MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Questa terza fase ha previsto sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte modifiche.

Il monitoraggio si è svolto secondo quanto segue:

- a) Alcuni incontri per monitorare, sulla base del lavoro svolto, lo stato di avanzamento del progetto stesso (marzo-aprile-maggio 2016)
- b) Raccolta del materiale e delle informazioni nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria)
- c) Monitoraggio per misurare il grado di partecipazione dei docenti alla stesura e alla realizzazione di unità didattiche per competenze.

FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

La realizzazione del progetto prevedeva incontri per programmare, ove necessario, iniziative di modifica/miglioramento del progetto stesso.

Negli incontri sono stati considerati gli avanzamenti metodologici e didattici nelle singole attività, la tempistica e l'approccio complessivo.

PROGETTO 2 - IL CURRICOLO VERTICALE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
Ridefinizione del curricolo verticale per competenze, per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente, al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi			2
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
DIRIGENTE SCOLASTICO Giuseppe Di Lorenzo	Maria Valeria Sanfilippo Lucia Dominici Federico Petrucci Hainalka Abraham Irma Rubaudo	15-01-2017	Fine a. s. 2017-2018

Da gennaio 2013 l'Istituto Kindergarten ha strutturato un curricolo sia per la Scuola dell'Infanzia (con attenzione al progetto 0-6 con il Nido) sia un curricolo per la Scuola Primaria. Nell'a. s. 2015/16, con l'apertura della Scuola Secondaria di primo grado, è stato deciso, a partire dal Piano di Indirizzo del Dirigente Scolastico, di rivedere i curricoli precedenti ed elaborare un "curricolo verticale per competenze" secondo le nuove direttive ministeriali.

A tal fine è stato svolto, alla fine dell'anno scolastico 2014/2015, un corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo. A tali attività il Progetto è collegato.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI *PLAN* – PIANIFICAZIONE

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare le attività che devono essere svolte per la realizzazione del progetto

Fasi del piano:

- Rivedere e integrare il curriculum verticale per competenze
- Declinare i traguardi di competenza per ogni ordine di scuola, in maniera verticale, partendo dalle **otto competenze europee**
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari
- Elaborare un curriculum atto a garantire un maggior coordinamento degli insegnanti nella programmazione, nelle verifiche, nella valutazione
- Individuare elementi trasversali all'interno del curriculum verticale, funzionali allo sviluppo di competenze trasversali e civiche
- Creare un quadro di sintesi di competenze trasversali e disciplinari che rispondano agli obiettivi generali che il Sistema Nazionale di Valutazione ha promosso
- Sviluppare e migliorare le competenze chiave e di cittadinanza dall'infanzia alla secondaria, precisando le relazioni con i campi di esperienza e le discipline
- Migliorare il comportamento degli alunni e il loro livello di inclusione
- Coinvolgere i docenti nelle attività del piano di miglioramento

FASE DI *DO* – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

PRIMA FASE

- Corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo per riprogettare il nuovo curriculum verticale per competenze che coinvolga i tre ordini di scuola, alla presenza del collegio dei docenti riunito (Educatrici del Nido, Insegnanti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria).
- Formazione di un gruppo di lavoro che nei mesi successivi si riunisce per le prime modalità di lavoro con queste particolari istanze:
 - Perché un curriculum verticale?
 - Perché un curriculum per competenze?
 - Perché un nuovo umanesimo? Perché la persona che apprende è al centro del processo

- Quale ambiente di apprendimento e quale metodologia per garantire unitarietà di processi e maturazione delle competenze?
- A tal fine vengono esaminati anche alcuni principi pedagogici del prof. Batini per un apprendimento significativo. Il gruppo li condivide in quanto rappresentano le idee-forza su cui si è sempre basata la metodologia del Kindergarten e si ritiene debbano diventare elementi condivisi e caratterizzanti dell'offerta formativa della scuola.

SECONDA FASE

- In un successivo incontro il gruppo di lavoro ha cominciato a lavorare sul curricolo verticale ed ha assunto come prioritarie le **otto competenze chiave definite dall'Unione Europea**, elaborandole.
- Il gruppo ha ritenuto opportuno indicare come prioritarie le competenze trasversali: sociali e civiche, imparare a imparare, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, fondamentali per esercitare una **cittadinanza attiva**.
- Viene poi presentato uno schema che analizza le competenze chiave nei tre ordini di scuola.
- I risultati della prima fase e quelli della seconda vengono presentati al Collegio dei Docenti per un'attenta riflessione e diffusione della documentazione prodotta dal gruppo.

TERZA FASE

Il lavoro che abbiamo progettato per l'anno in corso e per i due anni di miglioramento è stato quello di attivare, in modo sistematico e costruttivo, un'organizzazione per dipartimenti, in modo che l'impostazione generale trovi conferme e sia condivisa. Questo ci ha permesso di realizzare **unità di apprendimento condivise**, somministrazione di **compiti di realtà significativi**, **prove di lavoro importanti e verifiche**.

La terza fase prevedeva:

- Valutazione e riesame delle metodologie e dei criteri di valutazione adottati ed eventuale miglioramento
- Programmazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati raggiunti
- Implementazione dell'uso della Lavagna Interattiva Multimediale, dei tablet, dei computer portatili e del registro elettronico da parte di tutti i docenti

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Si prevedeva un sistema di monitoraggio così strutturato:

- a) incontri periodici sia per condividere le tipologie di prove adottate, sia per risolvere problematiche emerse durante la fase di verifica (tipologia di prove, funzionalità delle rubriche valutative, delle griglie proposte)
- b) incontri per valutare, attraverso le tappe fondamentali del percorso, l'efficacia del lavoro svolto, monitorando principalmente lo sviluppo delle strutture logico-cognitive
- c) Verifica e condivisione delle unità di competenza proposte e realizzate

Una volta attuate e diffuse, le azioni di miglioramento più efficaci hanno rappresentato, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che è diventata un **sistema** organizzato, fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

- La realizzazione del progetto prevedeva incontri programmati e, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
- Negli incontri si sono analizzati gli avanzamenti delle attività programmate e la tempistica stabilita al fine di risolvere eventuali problematiche emerse

Criteri di miglioramento

Si è verificato in particolare:

- se le azioni sono state in linea con gli obiettivi
- se le azioni sono state sviluppate nei tempi previsti
- se c'era congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati ottenuti
- il grado di fattibilità
- la comparazione fra gli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Curricolo di Istituto

L'attività di elaborazione del curricolo ha tenuto conto dei seguenti principi:

- Il Curricolo di Istituto, espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità e l'identità della Scuola.
- *“Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle **competenze**, agli **obiettivi di apprendimento** specifici per ogni disciplina contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.”*
- Sono riferimenti importantissimi, *“piste culturali e didattiche da percorrere, che aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'obiettivo”*.

L'Istituto Kindergarten è impegnato (vedi Piano di Miglioramento) nella elaborazione di un **curricolo verticale per competenze**, come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dal nido alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. Il primo carattere che lo definisce è la “trasversalità” cioè il coordinamento tra discipline/campi di esperienza, che devono costruire un insieme organico, che porti il processo di apprendimento a essere significativo per il discente. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo (infanzia), alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza (primaria), attraverso la ricostruzione degli elementi culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura alla realtà (secondaria di primo grado).

All'interno di un simile percorso la scelta di finalità comuni garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo.

Il curricolo verticale risponde a questa esigenza in quanto considera come base il criterio della “continuità della differenza”, delineando un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da maturare e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Lo sviluppo delle competenze

Le Indicazioni Nazionali del 2012 per il curricolo non individuano con precisione le competenze da perseguire; vengono riportati infatti dei *“traguardi di competenza”* e degli *“obiettivi per i traguardi”*, ma mai i risultati di apprendimento in termini di contesto.

La nostra scuola ha scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni, la finalità generale dell'Istruzione e dell'Educazione e spiegano la motivazione dell'apprendere stesso, attribuendogli senso e significato.

Sono delle *“metacompetenze”* perché, come dice il Parlamento Europeo, le *“competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”*.

La scelta di organizzare il curricolo per competenze è motivata anche dal fatto di reperire un filo conduttore unitario all'insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Il curricolo così organizzato sarà il curricolo di tutti, al quale tutti devono contribuire qualunque sia la disciplina insegnata o le esperienze proposte.

La priorità delle competenze sociali

Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa ed intraprendenza, infatti rappresentano tutte quelle capacità necessarie alla convivenza, alla responsabilità, all'autonomia, alla capacità di acquisire ed organizzare il sapere, di saper decidere, fare scelte, risolvere problemi e progettare. Senza queste competenze nessun altro apprendimento ha valore.

Naturalmente tutte le discipline concorrono senza eccezione al loro sviluppo e tutte le attività scolastiche dovrebbero essere organizzate con la finalità di perseguirle, proprio perché la persona che possiede queste competenze è capace di scelte consapevoli, di buone relazioni, di capacità di agire e di organizzarsi in situazioni diverse (*“La competenza è un sapere agito”* ed ancora la definizione dell'OCDE *“non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti”*).

La competenza include in sé conoscenze e abilità ma non è la somma di esse in quanto è strettamente connessa alle capacità personali. Ciò significa che è una risorsa personale impiegabile in tutte le manifestazioni della propria vita.

Questo esige che tutti i docenti, qualunque sia la disciplina di insegnamento, lavorino in coerenza e collaborazione verso i comuni traguardi che rimarrebbero sterili se privati del valore che è dato loro dalla prospettiva della competenza.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE – I CAMPI DI ESPERIENZE E LE DISCIPLINE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA – LE DISCIPLINE
1. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Il sé e l'altro- tutti i campi di esperienza • Cittadinanza e costituzione- tutte le discipline
2. IMPARARE A IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i campi di esperienza • Tutte le discipline
3. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i campi di esperienza • Tutte le discipline
4. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Il sé e l'altro • Immagini, suoni e colori • Il corpo e il movimento • Storia • Arte e immagine • Musica • Scienze motorie • Religione
5. COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE	<ul style="list-style-type: none"> • I discorsi e le parole, tutti i campi di esperienza • Italiano, tutte le discipline
6. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<ul style="list-style-type: none"> • I discorsi e le parole • Inglese
7. COMPETENZA DI BASE MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza del mondo • Matematica • Scienze naturali • Geografia • Tecnologia
8. COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i campi di esperienza

LE IDEE GUIDA DELLA NOSTRA METODOLOGIA DI LAVORO

La premessa delle Indicazioni ripone al centro la funzione educativa della scuola quasi a rimarcare la sua inevitabilità.

Le finalità della scuola devono essere definite dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Questa persona unica e irripetibile, non vive da sola, ha bisogno di essere educata anche a conoscere ed apprezzare gli altri. Dalle Indicazioni emerge l'idea di un bambino, al centro dell'educazione nei suoi versanti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei e spirituali. E' un bambino curioso, motivato, partecipa al suo apprendimento:

- perché conosce gli obiettivi di ciò che fa
- perché sta bene con gli altri
- perché si sente apprezzato nelle quotidiane conquiste
- perché impara a riflettere
- perché sa raccontare anche a casa le esperienze vissute
- perché si sente ben inserito nel gruppo classe
- perché ogni sua conquista è una conquista per il gruppo di appartenenza

Insegnare ad essere e ad apprendere

La scuola quale comunità educante che si rinnova giorno dopo giorno genera una diffusa convivialità relazionale in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Le proposte educative e didattiche si definiscono rispetto a due punti fondamentali:

"insegnare ad essere",

"insegnare ad apprendere".

Occorre, si dice nella premessa "un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo nei momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle finalità educative".

Come sostiene W. Brezinke in "L'educazione in una società disorientata", 1989, la sfida deve essere accolta anche dalla famiglia perché di norma i bambini imparano a conoscere il mondo prima di tutto nelle loro famiglie e a partire dalla famiglia. Ed è quindi giusto che i genitori abbiano, anche sotto l'aspetto giuridico, la principale responsabilità per la loro educazione.

L'ambiente di apprendimento

Nelle indicazioni per il curricolo i vari riferimenti all'ambiente di apprendimento ritraggono un contesto potenzialmente multicomponente, anche, se in realtà, si considera principalmente l'aula. La flessibilità ci permette di utilizzare aule modulabili per adeguarle alle diverse esigenze didattiche ed aule già specificatamente attrezzate come l'aula di informatica e la palestra.

Lo scopo è creare "un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni".

In tal modo è possibile attuare le azioni e le attività metodologiche-didattiche proposte nel nostro curricolo per:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (differenti livelli di apprendimento);
- favorire l'esplorazione e la scoperta (l'apprendimento basato sui problemi e il più recente apprendimento basato sulle "sfide" sono metodologie indispensabili);
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, rispettare il punto di vista degli altri);
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "il proprio stile personale, il proprio metodo di studio");
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio (operatività, riflessione e ricerca sia all'interno degli spazi scuola sia all'esterno nel territorio; diventa essenziale, a volte disporre anche di strumentazioni, soprattutto portatili).

Teatri, musei, biblioteche, fattorie, esplorazioni e camminate per la città sono per noi effettivi laboratori in cui sperimentare, sviluppare una didattica attiva ed anche ludica.

Tecnologie per insegnare, cooperare ed apprendere

Le tecnologie hanno aperto un nuovo, vastissimo spazio di possibilità alla diversificazione delle esperienze, dei tempi, dei ritmi, degli spazi di apprendimento.

La rapida diffusione della didattica che scopre, grazie alle tecnologie, una leva in più per affrontare le tante diversità delle classi e dei ragazzi, costituisce un patrimonio inestimabile.

Il coraggio e lo stimolo per affrontare le rapide trasformazioni della comunicazione ce lo danno i ragazzi stessi che vivono, come "nativi digitali", l'assoluta normalità delle tecnologie.

Un uso appropriato permette di sviluppare una didattica più stimolante e soprattutto di acquisire l'abitudine alla ricerca.

L'ingresso in classe delle tecnologie digitali LIM, I-Pad è per noi di grande aiuto in questa direzione, attenti però che i nuovi media non vengano usati per potenziare l'insegnamento trasmissivo e mnemonico, ma come supporto alle attività laboratoriali, al lavoro di gruppo, alla creatività e allo sviluppo del senso critico.

Un uso della tecnologia non estemporaneo per i "nativi digitali", è già di per sé un elemento motivante, in quanto si innesta su un sistema emozionale comunicativo per loro del tutto naturale

La didattica laboratoriale

Sul versante metodologico organizzativo la didattica deve sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci, fondati non solo sulla lezione frontale ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

L'approccio laboratoriale richiede un'attenzione particolare alla centralità del bambino, al suo ruolo di protagonista in percorsi di "scoperta", di ricerca, di soluzione di problemi autentici. Mentre la didattica trasmissiva si fonda sulla proposta di conoscenze già confezionate, veicolabili con la lezione frontale e i suoi tipici strumenti (il libro, ma anche i supporti audiovisivi o multimediali già pronti), quella laboratoriale assegna un ruolo chiave all'esperienza, alla manipolazione di dati e variabili in contesti operativi concreti o simulati, alla ricerca nella sua accezione più vera, quella di indagine che muove da dati e fenomeni conosciuti per arrivare a scoprire ciò che ancora non si conosce (Massimo Faggioli, Gruppo Pianificazione e Controllo INDIRE).

Creare motivazioni

Insieme si impara meglio: gli apprendimenti che maturano in un ambiente cooperativo crescono nel confronto con gli altri, il lavoro di gruppo produce apprendimenti più persistenti e trasferibili. AC

Un ambiente di apprendimento cooperativo aumenta il benessere, il senso di identità e di appartenenza al gruppo sociale della classe.

Se vogliamo che gli alunni trovino nella scuola il piacere, la motivazione, l'occasione per un arricchimento personale, si impone, non solo per quel che riguarda l'uso delle nuove tecnologie, un riesame profondo delle condizioni educative e organizzative nelle quali si avvia ogni percorso.

Dewey sottolineava l'importanza di una didattica basata su esperienze significative e personali per incrementare la motivazione e l'apprendimento da parte degli alunni.

Il continuum esperienziale permette allo studente di crescere, passando da esperienze ad esperienze.

Torna con forza il convincimento di Platone: per apprendere bisogna emozionarsi. La base emotiva, così trascurata nei sistemi moderni di istruzione a favore di quella cognitiva, è al contrario essenziale per ottenere un qualsiasi buon risultato e un'autonomia nell'apprendimento.

Emozioni, interesse e curiosità sono le forze che permettono al bambino di apprendere in maniera naturale, spinto da una motivazione intrinseca.

Infatti, perché la creatività di una persona possa emergere e trovare modo di manifestarsi, occorre che la sua tensione interna venga sollecitata.

Proporre e incuriosire, sono, dunque, alla base dei nostri diversi progetti educativi.

Si può dire che in questo modo il bambino si affeziona ai percorsi realizzati e li documenta. Per affezionarsi però occorre che attorno a lui ci sia passione, entusiasmo e slancio emotivo.

PROGETTO 3 – LA VALUTAZIONE

OBIETTIVI			LIVELLO DI PRIORITA
Definire criteri comuni di valutazione in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le migliori pratiche nazionali.			3
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Giuseppe Di Lorenzo	Graziella Bacci Giada Morandi Simona Torcini Christina Giacomelli Assunta Guitto Silvia Pimpinelli Irma Rubaudo	2017/2018	2018/2019

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo-formativo.

Il momento della valutazione costituisce motivo di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere **in tutti gli alunni** un apprendimento che valorizzi le loro capacità e potenzialità.

Il regolamento sulla valutazione degli studenti (D.P.R.122/2009) fornisce indicazioni precise su come si deve intendere la valutazione nella scuola.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 numero 62 chiarisce che “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento” e ne ribadisce la funzione formativa ed educativa ampliando la declinazione di tali funzioni. Il Collegio dei docenti, nella elaborazione definitiva di criteri e modalità, terrà conto di tali indicazioni.

La valutazione permette inoltre un adeguamento della progettazione didattica che consenta di:

- predisporre possibilità di aiuto nei confronti dell'alunno per favorire il superamento delle difficoltà in itinere;
- pianificare percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di insuccesso;
- elaborare prove di verifica degli apprendimenti: in ingresso, in itinere, finali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Dal Rapporto di autovalutazione, implementato nel precedente anno scolastico, sono state rilevate maggiori criticità nella valutazione in quanto la scuola non ha adottato criteri di valutazione condivisi, coerenti ed efficaci.

Il gruppo di lavoro sulla “Valutazione” non poteva non riflettere su uno dei temi più delicati e sofferti, ancor più sofferti oggi che la Scuola è tenuta a strutturare un curriculum verticale per competenze e, alla fine dell’ultimo anno della Primaria e a fine del I Ciclo di Istruzione, alla Scuola viene chiesta la “Certificazione delle competenze” raggiunte da ciascun allievo.

Per questo motivo si è posta l’attenzione sul problema e si è sentita la necessità di estendere la riflessione nel primo Collegio Docenti del nuovo anno scolastico.

Le precedenti riflessioni hanno avuto lo scopo di motivare le attività che debbono essere svolte per la realizzazione del progetto:

- Attivare in modo sempre più costruttivo e sistematico i dipartimenti disciplinari al fine di adottare criteri comuni di valutazione condivisi, quali prove di valutazione autentiche effettuate in maniera sistematica (standard da raggiungere, strategie di intervento...).
- L’utilizzo di prove strutturate comuni dovrebbe riguardare la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola.
- I docenti che operano in una stessa classe dovrebbero regolarmente incontrarsi per riflettere sui risultati.
- Strutturare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra docenti per lo sviluppo comune di esperienze (incontri, condivisione materiali, prove di verifica).
- Si è ribadita una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione dovrebbero essere usati, come già sottolineato, per orientare la progettazione ed elaborare interventi didattici nuovi.
- Pianificare interventi individualizzati, nei confronti degli alunni che si trovano in situazione di insuccesso, dovrebbe divenire un criterio condiviso per raggiungere un miglioramento generale dell’attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti

FASE DI DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

PRIMA FASE

I docenti del gruppo “valutazione”, riuniti per ordini di scuole, hanno preso atto di quanto la Scuola Kindergarten stia facendo.

1° incontro:

Sono stati esposti quali osservazioni, colloqui e atti valutativi sono messi in atto.

I docenti hanno evidenziato i tempi ed i criteri di osservazione degli alunni, di rilevamento dei dati, ed infine di valutazione (giudizio analitico o profilo dello studente) nei vari ordini di scuola (nido, infanzia, primaria e secondaria).

Nelle relazioni grande rilievo è stato dato ai colloqui con le famiglie, come momento di importanza fondamentale per il compito educativo.

2° incontro:

A tema della discussione è stata posta la necessità di:

- operare una distinzione chiara fra valutare le discipline e valutare il comportamento.
- modalità comuni a tutti gli ordini nel relazionarsi con le famiglie e nelle modalità di comunicazione dei dati raccolti nell'osservazioni periodiche.

Inoltre i docenti, per la sola scuola Primaria, concordano nel proporre al Collegio Docenti di ampliare l'“arco” dei voti numerici da usare (almeno nelle prove di ingresso e intermedie).

3° incontro:

A tema della discussione è stata posta la necessità di

- concordare indicatori, criteri e prove standard.
- somministrare prove d'ingresso per tutte le classi dell'Istituto

Si è stabilito che ogni prova di verifica sia riferita a obiettivi specifici, e che il voto sia relativo a un descrittore corrispondente ad una abilità o competenza.

SECONDA FASE

Il Progetto si prefigge, ai sensi del DPR 275/99, DPR 122/2007 e della C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 di elaborare specifici strumenti e indicazioni riguardo a:

-Riesame delle modalità e dei criteri di valutazione dell'alunno ed miglioramento secondo le ultime disposizioni di legge, ivi compresa la valutazione per competenza

- Definizione delle fasi, delle tipologie e delle modalità delle verifiche secondo criteri condivisi

- Approvazione del Collegio dei docenti dei criteri e delle modalità di valutazione elaborate

TERZA FASE

- Team e Consigli di classe valuteranno e proporranno eventuali miglioramenti rispetto a:

- **la produttività in termini di esiti formativi, in particolare la funzione formativa della valutazione**
- **la congruenza delle procedure di valutazione con una didattica per competenze (UdA, Da Re)**

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

All'inizio dell'anno i dipartimenti disciplinari hanno stabilito il seguente percorso:

1. Analisi della situazione iniziale
2. Monitoraggio delle verifiche in itinere
3. Monitoraggio alla fine del primo quadrimestre
4. Monitoraggio con prove intermedie
5. Monitoraggio finale con traguardi di competenza in uscita in base ai criteri precedentemente condivisi

Verrà fatta inoltre un'analisi critica delle metodologie adottate, apportando eventuali miglioramenti o modifiche in base alle risposte degli alunni.

Una volta attuate e diffuse, le prove di verifica condivise diventeranno una documentazione strutturale e riproducibile per gli anni successivi.

FASE DI ACT - RIESAME E MIGLIORAMENTO

La realizzazione prevede incontri periodici e programmati per la valutazione e l'efficacia del lavoro svolto. I docenti saranno attenti a monitorare lo sviluppo del progetto, si confronteranno sistematicamente e, in caso di criticità e insuccessi, dovranno riadattare gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Valutare “significa dare valore” agli elementi del processo educativo, precisando la funzione che essi assumono nell'ambito della programmazione disciplinare e didattica.

La valutazione è un procedimento sistematico che mira a determinare in quale misura sono stati raggiunti i traguardi programmati.

Oggi il nostro istituto comprensivo è impegnato nella “progettazione e valutazione per competenze”, che utilizzano e valorizzano esperienze educativo-didattiche centrate su metodologie quali apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem-solving, attività laboratoriali.

Le Indicazioni Nazionali 2012 precisano: “Nella scuola del I ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi”. Oggi nella loro prescrittività impegnano tutte le istituzioni scolastiche affinché “ogni alunno possa conseguirli a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”.

Ed ancora: “Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum”. “Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati” ma alla fine ciò che conta sono i risultati attesi in relazione ai traguardi.

Tutta via valutare non si esaurisce però in una misurazione di verifiche individuali, ma è il momento finale di un percorso che ha per attori non solo gli alunni, ma il loro contesto socio-culturale, i docenti, i metodi di insegnamento, l'ambiente di apprendimento.

Non si devono mai dimenticare quando si valuta due dimensioni latenti, ma determinanti del “come si apprende” e del “desiderio di continuare ad apprendere” che faranno le differenze fra le persone per impostare il loro futuro.

Per concludere distinguiamo almeno due sensi della valutazione:

- la valutazione dell'allievo che apprende: è il senso più diffuso e più atteso del termine “valutazione”, spesso identificato con un “voto”; sappiamo tuttavia che la questione è assai più complessa e che andrebbe necessariamente approfondita.

- la valutazione dell'efficacia dell'azione didattica cioè la reale efficacia di una data azione didattica.

La valutazione dovrà tener conto di questi due momenti, solo così sarà articolata, trasparente e comprensibile in tutte le sue fasi.

Come tale diverrà formativa e continua, intesa a regolare gli elementi del processo di formazione dell'alunno in ogni stadio del suo percorso scolastico.

I riferimenti normativi utili al fine di stabilire criteri comuni e condivisi da tutti i docenti per la valutazione degli allievi sono i seguenti:

l'art. 4 del DPR 275/99 indica che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche *"individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"*;

L'azione di valutazione si traduce in operazioni periodiche di verifica e valutazione quali:

controllo iniziale dei prerequisiti, prove strutturate, semi strutturate, prove grafiche, composizione di testi, interrogazioni, colloqui, lavoro di gruppo, relazioni, lavoro di ricerca, prove laboratoriali.

Le procedure di verifica che i docenti concordano, si articolano:

- Individuazione dei livelli minimi da raggiungere per fascia
- Confronto tra le situazioni di partenza e gli obiettivi prefigurati (prove di ingresso)
- Osservazione sistematica del lavoro individuale degli alunni
- Uso di questionari e griglie preparate dai docenti di classi parallele, prove scritte e orali
- Discussioni nel Consiglio di interclasse, di plesso o di circolo sui risultati conseguiti.

Per gli alunni disabili o DSA certificati, sono previste, come da normativa vigente, una didattica individualizzata e personalizzata con l'uso di strumenti compensativi (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Tali procedure sono inserite nel PEI/PEP/PDP redatto dai docenti e concordato con la famiglia; di conseguenza sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione in base al progetto didattico individuale formulato.

La Valutazione

Decreto Legislativo 62/2017

Com'è noto le misure contenute nel D.L.gs 62/2017 sono in vigore già dall'anno scolastico 2017 - 2018.

Per tanto come previsto, il Collegio dei Docenti del Kindergarten ha iniziato a riflettere per eventuali aggiornamenti, modifiche ed integrazioni del PTOF.

Sono stati previsti percorsi di approfondimento sulle tematiche della valutazione, in considerazione degli elementi innovativi previsti con particolare riferimento:

-alla valutazione del comportamento (TABELLA N.1)

-ai **descrittori del processo e del livello globale degli apprendimenti raggiunti**. (descrittori del processo individuale, sociale, culturale) (TABELLA N.2)

-ai voti accompagnati dai livelli di **apprendimento disciplinare** (descrittori dei diversi livelli di apprendimento)

-**alla valutazione delle attività** riconducibili a **Cittadinanza e Costituzione**, approfondendo le dichiarazioni indicate nel Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Valutazione - Scuola dell'Infanzia

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012 si evince che *“agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.*

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

La funzione formativa della valutazione vuole evitare di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini ma vuole esplorare ed incoraggiare tutte le loro possibilità.

La valutazione dunque è strettamente legata alla programmazione, alle modalità adottate e agli obiettivi prefissati per ogni Unità Didattica, e si unisce al portfolio documentativo che viene consegnato alle famiglie e che permette di lasciare traccia, memoria e riflessione sul percorso in atto ed anche di personalizzare il progetto educativo iniziale adattandolo alle concrete risposte dei bambini. Il Portfolio è il mezzo con il quale il bambino, a casa con i propri genitori, racconta ed elabora in modalità metacognitiva la propria esperienza scolastica.

Per valutare in modo oggettivo utilizziamo:

- Osservazioni sistematiche due volte l'anno (per i bambini di 3 anni le osservazioni sono 3 in quanto c'è una prima osservazione a Settembre in ingresso, Gennaio (mettere nota con collegamento al link a scheda colloqui)– in itinere, Maggio – finale mettere nota con collegamento al link griglie osservazione) con griglie per registrare i livelli di autonomia, abilità e competenze raggiunti dagli alunni di 3, 4 e 5 anni;
- Osservazioni occasionali con l'annotazione e verbalizzazione degli interventi degli alunni nel corso delle attività;
- Documentazioni quali gli elaborati grafici e pittorici raccolti nel Portfolio, foto, video...

Tabelle consultabili all'indirizzo:

<https://drive.google.com/open?id=1z8bWnGZeTs1rFC5l2zEhrVaX1rQOp6yS>

Inserire scheda colloqui gennaio:

[../..../..../Users/internazionale/Dropbox/0 MATERNA 2018-2019/OSSERVAZIONI INFANZIA GENNAIO E MAGGIO 2019/COLLOQUI GENNAIO - PT MEETING JANUARY.pdf](https://www.dropbox.com/s/..../Users/internazionale/Dropbox/0 MATERNA 2018-2019/OSSERVAZIONI INFANZIA GENNAIO E MAGGIO 2019/COLLOQUI GENNAIO - PT MEETING JANUARY.pdf)

Valutazione del comportamento

Scuola primaria

Il presente documento chiarisce i riferimenti normativi e pedagogici oltre ad i criteri adottati nella valutazione del comportamento degli alunni dell'Istituto Comprensivo Kindergarten alla luce dell'ultimo Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ed alle linee guida.

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18-12-2006).

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo il D.P.R. n 122 articolo 7 l'obiettivo della valutazione del comportamento è quello di favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare."

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e civiche.

RIFERIMENTI NORMATIVI (alla luce del D.L. n. 62 13 aprile 2017)

Art. 1 Comma 3

«La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza».

Art. 1 Comma 4

«Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi degli alunni e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti».

Art. 2 Comma 4

«Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (educazione civica-ambientale alla legalità – principi di una corretta competizione sportiva – valori del volontariato – le basi dell'educazione stradale – educazione alla salute – valore del rispetto delle regole)».

Art. 2 Comma 5

«La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione».

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Le Indicazioni Nazionali del 2012 fanno dell'educazione alla cittadinanza il perno di tutto il sistema scuola. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà, più o meno grandi, nello svolgere il loro ruolo educativo.

«Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dover scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita...».

Ed ancora:

«In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere"». (Indicazioni Nazionali 2012).

È chiaro che da queste premesse che la scuola, oltre all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti il ragazzo a diventare cittadino rispettoso delle regole. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Tale insegnante è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio di stato del 18/02/2006 individuano tra le competenze-chiave per l'apprendimento permanente.

INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio/voto di comportamento.

Attraverso l'adozione di una griglia si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prenda in carico i bambini dall'età dei 3 anni e li guida al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

DESCRIZIONE	INDICATORI
Rispetta le regole della classe, del Regolamento d' Istituto e gli ambienti scolastici	RISPETTO DELLE REGOLE
Rispetta la figura del docente e degli altri adulti che frequentano la scuola	CONVIVENZA CIVILE
Partecipa alle attività in base alle proprie capacità, con attenzione e rispettando gli impegni assunti	PARTECIPAZIONE
È provvisto del materiale scolastico e ha cura di esso. Svolge con impegno il lavoro scolastico in classe e a casa	RESPONSABILITA'
Stabilisce relazione positive (collaborazione e disponibilità)	RELAZIONALITA'

CORRISPONDENZA TRA GIUDIZIO SINTETICO – INDICATORI

Gli insegnanti della scuola primaria valutano il comportamento degli alunni mediante un giudizio sintetico. La tabella che segue mostra anche la corrispondenza tra i cinque indicatori di valutazione individuati e il dettaglio delle competenze – chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza di comportamento:

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e capacità progettuale

TABELLA N. 1

INDICATORI DI VALUTAZIONE: COMPORTAMENTO				
INDICATORI	DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI e GIUDIZIO SINTETICO			
	GIUDIZIO	GIUDIZIO	GIUDIZIO	GIUDIZIO
	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta con costanza le regole della convivenza civile mostrando particolare attenzione all'individualità altrui.	Rispetta generalmente le regole della convivenza civile mostrando attenzione all'individualità altrui.	Rispetta parzialmente le regole della convivenza civile mostrando sufficiente attenzione all'individualità altrui.	Ha difficoltà nel rispetto delle regole e della convivenza civile.
RELAZIONALITA'	Rispetta la figura del docente e degli altri adulti. Rispetta i compagni ed è collaborativo e solidale.	Ha un comportamento generalmente rispettoso dei docenti e degli adulti. E' perlopiù disponibile al dialogo e alla collaborazione con i compagni.	Ha un atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti dei docenti e degli altri adulti. Dialoga e collabora con i compagni in modo discontinuo.	Ha un comportamento spesso poco rispettoso verso gli insegnanti e gli adulti. E' poco disponibile a collaborare con i compagni.
PARTECIPAZIONE	Partecipa alle varie attività didattiche apportando un contributo costruttivo e propositivo.	Partecipa in modo costruttivo alle attività didattiche con contributi adeguati alle richieste. Rispetta le regole della conversazione civile e del turno di parola.	Partecipa alle lezioni ma spesso con brevi interventi. Non sempre rispetta le regole della turnazione di parola.	Partecipa alle attività solo se sollecitato e in modo non sempre pertinente.
RESPONSABILITA'	Si impegna proficuamente sia in classe che a casa. E' sempre provvisto del materiale scolastico e ne ha cura.	Si impegna con regolarità nel rispetto delle modalità e dei tempi delle consegne. E' provvisto del materiale scolastico e lo gestisce con cura.	Si impegna in modo responsabile ma discontinuo rispetto alle richieste. Non è sempre provvisto del materiale scolastico.	Si impegna occasionalmente e con modalità spesso non adeguate sia rispetto alle consegne che nella cura del proprio materiale scolastico.

Definizione dei processi formativi

“La valutazione periodica e finale dal corrente anno scolastico viene integrata dalla descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.”

Sostiene il prof. Capperucci che spesso molti modelli di valutazione si concentrano soprattutto sul prodotto, rischiando di far rimanere in ombra il processo formativo.

“Tanto più elevata è la qualità del processo, tanto più il prodotto che si ottiene sarà di qualità. Ogni progetto, ogni unità di apprendimento, deve fare i conti con la valutazione dei processi attivati e dei risultati ottenuti. La valutazione non deve essere solo finale, ma deve essere una misura di monitoraggio dell'andamento complessivo del progetto, dal suo inizio alla fine.”

Da Davide Capperucci *“La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico”* Franco Angeli.

Potenziare il processo:

- **consente** di raccogliere informazioni più approfondite e più ricche sulle dinamiche cognitive privilegiate dai singoli alunni
- **permette** di osservare le prestazioni di ogni alunno
- **serve a valutare** i cambiamenti prodotti rispetto alla situazione di partenza.

“Per questi motivi, è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologia, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnate e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi (griglie o protocolli strutturati, questionari e interviste), ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- **autonomia:** è la capacità di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc... ;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.”

– Cit. da Le linee guida, MIUR 09/01/2018, protocollo n. 312, pag. 10-11/17.

Le nostre riflessioni

Abbiamo pensato di tener conto delle otto **Competenze-chiave per l'apprendimento**, ampiamente analizzate nel nostro Curricolo Verticale e da cui partono le progettazioni delle varie classi ed anche delle **Competenze per l'istruzione permanente** che sono:

1. IMPARARE AD IMPARARE
2. PROGETTARE
3. COMUNICARE
4. COLLABORARE E PARTECIPARE
5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE
6. RISOLVERE I PROBLEMI
7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE

Le **Competenze chiave di cittadinanza** da acquisire sono dunque:

- La **costruzione del sé** (aspetto individuale)
- La **relazione con gli altri** (aspetto sociale)
- La **positiva interazione con la realtà materiale e sociale** nonché una maggior consapevolezza del proprio modo di apprendere (aspetto culturale)

Da queste considerazioni abbiamo ricavato gli indicatori di competenze individuali, competenze sociali, competenze culturali.

Indicatori di **competenze individuali**:

1. Autonomia
2. Responsabilità
3. Consapevolezza

Indicatori di **competenze sociali**:

1. Comunicazione
2. Collaborazione
3. Partecipazione

Indicatore di **competenze culturali**:

1. Interdisciplinarietà
2. Problem solving
3. Flessibilità, resilienza e creatività
4. Autovalutazione (metacognizione)

**Livello globale di sviluppo degli apprendimenti
rispetto alla situazione di partenza**

1. Capacità di organizzare il proprio apprendimento e di progredire
2. Metodo di studio

CRITERI E MODALITA' DI DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE, E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO.

DESCRITTORI DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI PROGRESSI PERSONALI

AMBITO	DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO				
	INDICATORI DI PROCESSO	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
SVILUPPO PERSONALE	IMPEGNO	L'alunno si impegna con costanza e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa	L'alunno si impegna durante le fasi del lavoro ma non sempre in modo approfondito	L'alunno alterna momenti di impegno soddisfacente a momenti di applicazione superficiale, in modo differenziato a seconda delle attività proposte	L'alunno si impegna in modo discontinuo e superficiale; deve essere sollecitato, incoraggiato per portare a termine il suo lavoro
	INTERESSE, ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE	L'alunno manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte didattiche	L'alunno manifesta interesse ed attenzione partecipando attivamente alle proposte didattiche	L'alunno manifesta interesse alle proposte didattiche ma non è costante nell'attenzione e va sollecitato a partecipare	L'alunno manifesta discontinuità nell'interesse, nell'attenzione e nella partecipazione.
SVILUPPO PERSONALE	AUTONOMIA E MODALITA' DI LAVORO	L'alunno organizza il proprio lavoro in modo autonomo, corretto e con proposte personali. Gestisce con cura il proprio materiale di lavoro e rispetta tempi e modalità di esecuzione.	L'alunno organizza il proprio lavoro in modo autonomo e corretto. Gestisce con cura il proprio materiale e rispetta tempi e modalità di esecuzione.	L'alunno organizza il proprio lavoro in modo autonomo, ma non sempre corretto. Gestisce il proprio materiale in maniera non sempre organizzata.	L'alunno è ancora lento e a volte insicuro nel portare a termine il proprio lavoro che risulta incompleto nei tempi stabiliti
	CONSAPEVOLEZZA	L'alunno è perfettamente consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Si assume le proprie responsabilità e collabora con i compagni per il bene comune. Si relaziona positivamente con gli adulti.	L'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Si assume le proprie responsabilità, si relaziona positivamente con i compagni e riconosce il ruolo degli adulti.	L'alunno pur essendo consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni dimostra un comportamento formalmente corretto, ma distaccato e poco responsabile verso gli altri.	L'alunno non sempre è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni, dimostra un comportamento a volte insofferente alle regole e poco rispettoso verso i compagni e gli adulti.

TABELLA N. 2 DESCRITTORI DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI PROGRESSI SOCIALI

AMBITO	DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO				
	INDICATORI DI PROCESSO	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
SVILUPPO SOCIALE	RELAZIONE CON I COMPAGNI E GLI ADULTI	L'alunno è bene inserito nella classe, aperto e disponibile sa ascoltare e relazionarsi con i compagni e gli adulti in maniera costruttiva. Rispetta le idee altrui e accetta il confronto	L'alunno è bene inserito nella classe, sa relazionarsi in modo positivo con i compagni e gli adulti, dimostrando un comportamento corretto e responsabile.	L'alunno è inserito nel gruppo classe: sa relazionarsi con i compagni e con gli insegnanti, dimostrando un comportamento quasi sempre corretto e responsabile.	L'alunno sa relazionarsi quasi sempre con i compagni, riconosce il ruolo dell'adulto ma non sempre vi fa riferimento. Dimostra un comportamento vivace e non sempre corretto.
	COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE DI ESPERIENZE	L'alunno ha un'ottima capacità di comunicare esperienze, conoscenze e stati emotivi con spirito critico. Nelle discussioni comuni interviene avanzando proposte produttive al gruppo	L'alunno ha buone capacità di comunicare esperienze e stati d'animo. Sa intervenire nelle discussioni offrendo il proprio contributo.	L'alunno ha una comunicazione essenziale, socializza alcune esperienze, ma è incostante nell'ascolto. Tende ad isolarsi e si relaziona solo se viene coinvolto.	L'alunno ha difficoltà a comunicare esperienze e stati d'animo. Incontra difficoltà nel farsi accettare per i propri atteggiamenti polemici ed invadenti
	PARTECIPAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO	L'alunno partecipa con pertinenza e creatività al lavoro di gruppo intervenendo in modo adeguato e costruttivo. Rispetta le regole della turnazione di parola ed il ruolo che gli è stato affidato	L'alunno partecipa con pertinenza al lavoro di gruppo, interviene impegnandosi personalmente e avanzando proposte produttive. Rispetta le regole della turnazione di parola ed il ruolo che gli è stato affidato.	L'alunno partecipa alle attività con brevi interventi e predilige il lavoro individuale. Fatica ad accettare il proprio ruolo all'interno del gruppo di lavoro.	L'alunno partecipa, su sollecitazione degli insegnanti con brevi interventi non sempre pertinenti. Si mostra dispersivo rispetto al proprio compito nel gruppo.

**DESCRITTORI DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI
PROGRESSI CULTURALI**

AMBITO	DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO				
		AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
SVILUPPO CULTURALE	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI FRA LE DISCIPLINE (INTERDISCIPLINARIETA')	L'alunno ha un'ottima capacità di reperire informazioni da fonti diverse, ordinandole e confrontandole in base all'utilità e allo scopo per trasformarle in competenze.	L'alunno ha compiuto progressi nella capacità di reperire informazioni da fonti diverse e nel trovare connessioni fra le varie discipline mettendole a confronto.	L'alunno presenta uno sviluppo parziale nella capacità di reperire informazioni da fonti diverse e nel trovare connessioni fra le varie discipline.	L'alunno presenta uno sviluppo superficiale. Deve essere sostenuto per riuscire a trovare qualche connessione fra le varie discipline.
	PROBLEM SOLVING	L'alunno utilizza efficacemente le informazioni e le competenze in suo possesso per risolvere semplici problemi sia di esperienza che didattici, mettendo in atto procedure personali e strategie risolutive.	L' alunno utilizza in modo completo le informazioni e le competenze in suo possesso per risolvere semplici problemi sia di esperienza che didattici, mettendo in atto procedure personali e strategie risolutive.	L'alunno, se sollecitato, utilizza le informazioni in suo possesso per risolvere facili problemi di esperienza e di studio.	L'alunno ha bisogno di essere aiutato e spronato per risolvere facili problemi di esperienza e di studio
SVILUPPO CULTURALE	AUTOVALUTAZIONE	L'alunno è consapevole dei propri processi cognitivi, riconosce i suoi punti di forza ed i suoi punti critici. Sa valutare correttamente e obiettivamente il proprio lavoro ed intervenire in modo opportuno per correggersi.	L'alunno è consapevole dei propri processi cognitivi, riconosce i suoi punti di forza ed i suoi punti critici. Valuta correttamente il proprio lavoro solo se guidato.	L'alunno non sempre valuta correttamente ed obiettivamente il proprio lavoro e, solo se guidato e sollecitato, interviene per correggerlo.	L'alunno non è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro, deve essere frequentemente e sollecitato dall'insegnante e dai compagni.

	FLESSIBILITA', RESILIENZA, CREATIVITA'	L'alunno dimostra originalità e spirito d'iniziativa nell'affrontare le varie situazioni. È capace di reagire positivamente a situazioni ed esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali.	L'alunno dimostra originalità nell'affrontare le varie situazioni. È capace di reagire positivamente a situazioni ed esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali.	L'alunno dimostra buona capacità nell'affrontare le varie situazioni. Non sempre è capace di reagire positivamente a situazioni ed esigenze non previste.	Dimostra poca originalità, nell'affrontare le varie situazioni. Reagisce in maniera non sempre positiva a situazioni ed esigenze non previste.
LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI I RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA	CAPACITA' DI ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO E DI PROGREDIRE.	L'alunno evidenzia un'ottima progressione nei vari percorsi di apprendimento manifestando capacità di organizzazione e di pianificazione del proprio lavoro anche in situazioni nuove e complesse.	L'alunno evidenzia una buona progressione nei vari percorsi di apprendimento conseguendo significativi progressi.	L'alunno evidenzia una discreta progressione nei vari percorsi di apprendimento o conseguendo dei progressi nei vari percorsi.	L'alunno, se guidato, è capace di organizzare il proprio apprendimento conseguendo un'essenziale progressione nei vari percorsi
	METODO DI STUDIO	L'alunno dispone di un funzionale e corretto metodo di studio.	L'alunno dispone di un funzionale metodo di studio	L'alunno dispone di un metodo di studio adeguato	L'alunno deve ancora acquisire un proprio metodo di studio

“Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall’insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall’alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l’attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall’alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto.

Si tratta di far raccontare allo stesso alunni quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato ed in che modo le ha superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l’autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l’apprendimento.”

VALUTAZIONE DELL'ESITO FORMATIVO ALLA FINE DEL I° E DEL II° QUADRIMESTRE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il Regolamento Ministeriale prevede che la valutazione sia formulata nel modo seguente:

- voti numerici per le singole discipline
- giudizio sintetico per la religione cattolica
- giudizio dei docenti contitolari per la condotta
- giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto
- al termine della scuola primaria: certificazione delle competenze acquisite che viene trasmessa alla scuola dell'ordine successivo

CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE DELLE DISCIPLINE - PRIMARIA

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sette, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene introdotto il cinque per situazioni eccezionali particolarmente gravi e debitamente motivate.

Classi prime - seconde e terze

Voto 10	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata.
Voto 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e articolata.
Voto 8	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa.
Voto 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa.

Classi quarte - quinte

Voto 10	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.
Voto 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.
Voto 8	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.
Voto 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.
Voto 6	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.

“ I docenti della classe V in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”

Con l'introduzione del Cambridge International sono previsti una serie di test valutativi delle competenze linguistiche raggiunte a partire dalla seconda classe, indicati nella tabella successiva:

	CLASSE	LIVELLO CEFR*	CAMBRIDGE ASSESSMENT ENGLISH
Scuola dell'Infanzia		Propedeutico	
Scuola Primaria	Prima		
	Seconda	A1	STARTERS
	Terza		MOVERS
	Quarta	A2	FLYERS
	Quinta		KET
Scuola Media		A2-B1-B2	PET - FIRST

A partire dal terzo anno sono inoltre stati introdotti si tratta di test di Primary Progression Test che valutano le competenze raggiunte rispetto agli obiettivi del curriculum Cambridge in Inglese e scienze.

-Decreto Legislativo 62/13 aprile 2017 art. 3 comma 3

Valutazione comportamento - Scuola Secondaria di primo grado

Finalità:

_ “la valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all’articolo 2 del d.l., si propone di favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al d.p.r. 24.06.1998, n°249, e successive modificazioni.” (cit. d.p.r. 22 del 22.06.2009)

_ il Regolamento di Istituto, compreso il Regolamento di Disciplina, sono individuati come documenti di riferimento per la realizzazione di comportamenti adeguati al contesto scolastico e alla promozione di atteggiamenti positivi relativamente alla convivenza civile.

Definizione degli indicatori

A <input type="checkbox"/> Rispetto dell’organizzazione della giornata scolastica, dei tempi della didattica e delle scadenze	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
B <input type="checkbox"/> Rispetto delle persone, correttezza di comportamento e di linguaggio verso i pari, i docenti, il personale scolastico e verso terzi durante le uscite didattiche	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
C <input type="checkbox"/> Rispetto delle cose e degli spazi, degli arredi e delle attrezzature della scuola, nonché rispetto delle strutture ospitanti esterne	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
D <input type="checkbox"/> Collaborazione, propositività e partecipazione alla vita della comunità scolastica	assente = 0 decimi presente = 1 decimo

Criteri di valutazione:

_ In sede di scrutinio, sulla base degli indicatori, il Coordinatore di Classe elabora la proposta di valutazione del comportamento. Il Consiglio di Classe discute la proposta e assegna il voto definitivo.

_ Il voto del comportamento sarà la somma dei decimi attribuiti a ogni indicatore.

_ In presenza di comportamenti di livello C o D descritti nel Regolamento di Disciplina, il Consiglio di Classe valuterà la possibilità di attribuire una valutazione di 1 decimo o 0 decimi per gli indicatori A, B, C.

_ Una valutazione pari o inferiore a 5 decimi è attribuibile solo in presenza di una sanzione di allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente Gestore.

_ In sede di valutazione interperiodale, si utilizzano gli stessi indicatori e la procedura già menzionata e la valutazione del comportamento è espressa attraverso i seguenti descrittori:

- Non corretto
- Parzialmente corretto
- Corretto
- Corretto e responsabile
- Corretto, responsabile e collaborativo

Nella valutazione sommativa dell'alunno, si terrà conto anche dei progressi nel percorso formativo, nonché della partecipazione attiva al dialogo educativo.

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Descrittori di valutazione

- Conoscenze: completezza e approfondimento
- Comprensione
- Applicazione delle conoscenze e procedure
- Analisi
- Sintesi
- Capacità espressiva e lessicale
- [Capacità critica e di rielaborazione
- Metodo di studio]

Nella valutazione sommativa dell'alunno, si terrà conto anche dei progressi nel percorso formativo, nonché della partecipazione attiva al dialogo educativo.

Concorrerà alla valutazione finale delle competenze raggiunte in lingua inglese nelle classi I la somministrazione di test legati alla strutturazione delle classi per livello di competenza, secondo il seguente schema:

Level A Checkpoint: I quadrimestre Starter 2 II quadrimestre Flyers (Beginners 2)

Level B Checkpoint: I quadrimestre Beginner 2 II quadrimestre KET Exam

Level C Checkpoint: I quadrimestre Intermediate 2 II quadrimestre PET Exam

Per le classi II concorrerà alla valutazione finale delle competenze raggiunte in lingua inglese la somministrazione di test legati alla strutturazione delle classi per livello di competenza, secondo il seguente schema:

Level 2 Checkpoint: II quadrimestre KET Exam Level 3 Checkpoint: II quadrimestre PET Exam

Criteri per la valutazione finale delle discipline:

Voto 10 - Eccellente raggiungimento di tutti gli obiettivi. Padronanza piena che l'alunno manifesta in autonomia anche in situazioni nuove e diversificate

Voto 9 - Completo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza piena che l'alunno manifesta autonomamente.

Voto 8 - Buon raggiungimento degli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta autonomamente.

Voto 7 - Complessivo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta solo in situazioni guidate.

Voto 6 - Sufficiente raggiungimento degli obiettivi minimi. Competenza minima.

Voto 5 - Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze e abilità minime limitate o frammentarie.

Voto 4 - Non raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze molto frammentarie e non adeguate.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

In sede di scrutinio finale gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le seguenti deroghe: gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

terapie e/o cure programmate e documentabili;

gravi e documentati motivi di famiglia;

partecipazione a corsi o ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

partecipazione ad attività o percorsi formativi organizzati da Scuole o Enti culturali o artistici o musicali

adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n.516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 regolazione dei rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche)

Le deroghe sono accettate sempre che la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (art. 4, c. 6, del DPR 24 giugno 1998, n. 249).
- requisito ulteriore per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo, aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Si elencano di seguito i criteri possibili a motivazione della non ammissione:

- Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- Sono state adottate strategie didattiche personalizzate mirate a migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili
- Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

Il **voto di ammissione all'esame** conclusivo del primo ciclo è **espresso** dal Consiglio di classe **in decimi**, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno. In particolare, in aggiunta a quelli sopra descritti per l'ammissione alla classe successiva, si seguiranno i seguenti criteri:

- il voto di ammissione è il frutto della media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre), ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 15%; 2° anno 25%; 3° anno 60 %;
- la proposta di un eventuale arrotondamento (per eccesso o per difetto) viene decisa dal Consiglio di classe, in base a situazioni particolari; l'eventuale arrotondamento per eccesso tiene conto del percorso di miglioramento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, della regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno;
- nel caso di alunni ripetenti, vengono prese in considerazione le valutazioni dell'anno che hanno permesso il passaggio alla classe successiva; in caso di ammissione negli anni passati alla classe successiva deliberata anche in presenza di carenze formative per il calcolo della media aritmetica si utilizza il reale voto (dunque il "cinque" o il "quattro");
- per essere ammessi all'esame non devono esser presenti più di tre valutazioni con insufficienze di cui non più di due gravi collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza. Viene considerata insufficienza grave la valutazione espressa con il voto 4.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

A. Rispetta le persone mostrando un comportamento e un linguaggio corretto verso la comunità scolastica.

costantemente/generalmente/ saltuariamente/quasi mai

B. Rispetta le regole dell'istituto, l'organizzazione della giornata scolastica, i tempi della didattica e le scadenze.

costantemente/generalmente/ saltuariamente/quasi mai

C. Rispetta le strutture, i materiali e gli spazi.

costantemente/generalmente/ saltuariamente/quasi mai

D. Partecipa a una discussione collettiva in modo maturo e costruttivo, rispettando i turni di parola e le opinioni altrui.

costantemente/generalmente/ saltuariamente/quasi mai

E. Ha comportamenti collaborativi e solidali con i compagni e partecipa alla vita della comunità scolastica con proposte personali, finalizzate al miglioramento del clima e della convivenza comune.

costantemente/generalmente/ saltuariamente/quasi mai **Modalità di attribuzione del giudizio sintetico**

Per l'attribuzione del giudizio si valutano i comportamenti corrispondenti ad ogni indicatore e per ognuno si procede all'attribuzione di un punteggio utilizzando la scala di seguito descritta:

- "Costantemente" = 2 punti
- "Generalmente" = 1,5 punti
- "Saltuariamente" = 1 punto
- "Quasi mai" = 0,5 punti

Processi formativi: Variabili da considerare per la descrizione

Si considerano le seguenti variabili

Sviluppo sociale:

- Relazioni: con i compagni
- Relazioni: con gli adulti
- Capacità di collaborazione

Sviluppo personale:

- Interesse, attenzione e partecipazione
- Impegno
- Autonomia e Modalità di lavoro

Sviluppo culturale:

- Capacità di elaborazione delle conoscenze
- Capacità di osservazione, analisi e sintesi

Livello globale di sviluppo degli apprendimenti: Variabili da considerare per la descrizione

- Metodo di studio
- Progressione degli apprendimenti

MODALITA'

Nella valutazione, le variabili sopra elencate devono essere considerate nelle seguenti prospettive:

- a) progressione rispetto al livello di partenza
- b) obiettivi didattici prefissati
- c) capacità metacognitiva dell'alunno.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto ha luogo individuando i comportamenti relativi alle variabili sopra esposte, di seguito riportati nel sottostante repertorio:

Relazioni: con i compagni	Ben inserito, aperto e disponibile, socializza in modo corretto con i compagni,
	Ben inserito, ha rapporti corretti coi compagni
	Si è inserito in un gruppo ristretto di coetanei
	Cerca di instaurare rapporti positivi coi compagni
	Trova qualche difficoltà ad instaurare rapporti positivi coi compagni
Relazioni: con gli adulti	
	Riconosce il ruolo dell'adulto e vi fa riferimento
	Riconosce il ruolo dell'adulto, ma non sempre vi fa riferimento
	Non tiene conto dei richiami e dei consigli dell'insegnante
	Manifesta frequenti atteggiamenti di sfida / oppositivi verso l'insegnante

Interesse, attenzione e partecipazione	Manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte
	Manifesta interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente alle proposte
	Manifesta attenzione alle proposte didattiche, ma va sollecitato alla partecipazione
	Manifesta interesse , ma la sua attenzione non è costante e va sollecitato a partecipare
	Manifesta discontinuità nell'interesse, nell'attenzione e nella partecipazione alle attività
	Manifesta difficoltà a farsi coinvolgere nelle proposte e talvolta ostacola la partecipazione dei compagni.
Impegno	Si impegna con costanza e in modo approfondito in tutte le discipline
	Si impegna con costanza, ma non sempre in modo approfondito
	Si impegna in modo differenziato a seconda delle attività proposte
	Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito
	Si impegna in modo inadeguato
Capacità di collaborazione	
	Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto e nelle attività di gruppo interviene impegnandosi personalmente
	Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto ma nelle attività di gruppo talvolta non si impegna personalmente
	Sa cooperare in un gruppo per uno scopo comune
	Ha difficoltà ad accettare il proprio ruolo all'interno del gruppo
Autonomia e Modalità di lavoro	
	Organizza il proprio lavoro con autonomia, correttezza e proposte personali
	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e corretto
	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo ma non sempre corretto
	Organizza il proprio lavoro, ma non sempre in modo autonomo e corretto

	Non è ancora pienamente autonomo nell'organizzare e portare a termine i suoi lavori
Metodo di studio	Dispone di un corretto e funzionale metodo di studio
	Ha compiuto progressi nelle capacità di ricerca e di studio
	Presenta uno sviluppo parziale delle capacità di ricerca e di studio
	Ha sviluppato in modo essenziale le capacità di ricerca e di studio
	Deve ancora acquisire un metodo di studio adeguato
Capacità di osservazione, analisi e sintesi	Evidenzia ottime capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
	Evidenzia capacità di osservazione e analisi, ma scarse capacità di sintesi
	Evidenzia superficiali capacità di osservazione e di analisi
Progressione degli apprendimenti	Ha evidenziato una ottima progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una buona progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una discreta progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una sufficiente progressione nei vari percorsi di apprendimento
	Ha evidenziato una scarsa progressione nei vari percorsi di apprendimento
	La progressione nei vari percorsi di apprendimento è inadeguata
Capacità di elaborazione delle conoscenze	Rielabora in modo personale e critico le conoscenze acquisite
	Sa utilizzare le conoscenze acquisite e conosce i linguaggi specifici delle discipline
	Sa utilizzare le conoscenze acquisite, ma non sempre conosce i linguaggi specifici
	Non elabora le informazioni e le espone in maniera mnemonica
	Fatica a memorizzare le informazioni

Struttura della valutazione interperiodale

Vengono valutati separatamente apprendimento e comportamento (area cognitiva e area del comportamento).

L'area cognitiva si articola per ogni materia nei seguenti livelli di apprendimento: carente, sufficiente, adeguato, molto adeguato.

Prima dell'inizio del ricevimento generale il coordinatore fornirà delucidazioni in merito alla struttura del pagellino.

L'area del comportamento si articola nei seguenti descrittori:

non corretto,

corretto,

corretto e responsabile,

corretto, responsabile e collaborativo.

VALUTAZIONE INTERPERIODALE Mod.

ISTITUTO COMPRENSIVO INTERNAZIONALE PARITARIO "KINDERGARTEN"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

50121 FIRENZE, Viale Matteotti, 52 (055495061 * matteotti@kindergarten.it)

II^ Rilevazione intermedia dell'andamento scolastico

Alunno: _____ classe _____ Assenze n. _____

AREA COGNITIVA

Giudizio Materie	Molto adeguato	Adeguato	Sufficiente	Carente
ITALIANO				
STORIA				
GEOGRAFIA				
INGLESE				
FRANCESE				
SPAGNOLO				
MATEMATICA				
SCIENZE				
TECNOLOGIA				
ARTE E IMMAGINE				
MUSICA				
EDUCAZIONE FISICA				
RELIGIONE CATTOLICA				
ATTIVITA' ALTERNATIVE				

AREA DEL COMPORTAMENTO

Giudizio	Corretto responsabile e collaborativo	Corretto e responsabile	Corretto	Non corretto
COMPORTAMENTO				

Il Coordinatore
del Consiglio di ClasseFirma di uno dei genitori
o di chi ne fa le veci

PARTE III

Per scuola primaria e secondaria di primo grado

I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie è un momento importante del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione, collaborazione.

L'Istituto comprensivo garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti:

- Assemblee con i genitori di ogni classe e sezione per la presentazione della programmazione educativa e didattica
- Colloqui individuali fra insegnanti e genitori. Questi colloqui sono volti a:
 - realizzare un rapporto di fiducia reciproca tra insegnanti e genitori
 - conoscere la storia del bambino, la vita che conduce al di fuori della scuola, il clima educativo ed il contesto socio-culturale in cui è immerso
 - portare il genitore a conoscenza del comportamento scolastico del bambino
 - affrontare eventuali problemi cercando principalmente di armonizzare richieste ed atteggiamenti educativi verso il bambino da parte di casa e scuola
- Consiglio di interclasse con i rappresentanti dei genitori per:
 - formulare proposte di carattere educativo ed organizzativo
 - approfondire la conoscenza della programmazione educativa e didattica

Nell'Istituto Kindergarten, nella scuola Primaria e secondaria, è in vigore il Patto Educativo di Corresponsabilità, uno strumento attraverso il quale ogni singolo componente della comunità scolastica viene richiamato al ruolo e alla responsabilità.

PATTO di CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Riportiamo di seguito il modello ministeriale da noi scelto che i genitori, al momento delle iscrizioni, trovano per la sottoscrizione.

Il patto di corresponsabilità

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

I PROGETTI CURRICOLARI VERTICALI

Gli insegnanti predispongono annualmente i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.

Per fare in modo che essi siano coerenti con le finalità e gli obiettivi del PTOF devono rispondere a dei precisi indicatori:

- essere coerenti con le linee programmatiche dell'Istituto
- essere rispondenti ai bisogni formativi degli alunni
- perseguire obiettivi trasversali
- operare collegamenti tra le diverse discipline
- operare scelte metodologiche efficaci
- concordare la programmazione degli interventi
- definire criteri e modalità di verifica

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica e sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le risorse interne ed esterne.

Da alcuni anni il collegio dei docenti ha deliberato di privilegiare i seguenti progetti nella realizzazione dei quali collaborano tutti gli insegnanti, attraverso iniziative didattiche programmate e criteri di interdisciplinarietà e di verticalizzazione dei curricula.

Macro Area: Linguistica-Artistica-Espressiva

PROGETTO “FIRENZE E L’ARTE”

La nostra scuola continuerà nel suo progetto di conoscenza ed esplorazione della città di Firenze e del territorio circostante al fine di apprezzare e capire l’importanza ed il valore dei suoi aspetti artistici, storici, monumentali ed urbanistici. Il progetto con le sue tematiche storico- antropologiche e di recupero dei valori e delle tradizioni, ha da diversi anni offerto validi e stimolanti spunti di attività e di approfondimento.

Ogni classe prenderà in esame un particolare ambito di conoscenza, spaziando dalla verifica “in loco” dell’urbanistica cittadina, alla visita dei musei o dei monumenti più importanti, all’analisi di singole opere d’arte create da artisti fiorentini universalmente famosi allo studio della loro vita e delle modalità della loro attività artistica. Tali esplorazioni potranno anche diventare motivo di riflessioni e produzioni artistico- espressive attraverso un’attenta educazione all’immagine.

Si prevedono passeggiate per Firenze, visite guidate a musei, attività di laboratorio ad esse collegate con l’aiuto di specialisti del settore, uscite didattiche anche fuori Firenze.

Scopo del progetto è quello di:

- conoscere il proprio territorio ed orientarsi in esso;
- capire l’importanza del patrimonio culturale di Firenze (patrimonio UNESCO);
- comprendere il valore dell’arte in tutte le sue forme, come valore estetico da proteggere e conservare;
- inserirsi in questo contesto come cittadini consapevoli della ricchezza del patrimonio di cui siamo fruitori;
- educare alla Bellezza e al senso estetico

Macro Area: Competenze sociali e civiche

PROGETTO “NESSUN UOMO È UN’ISOLA”

(progetto di educazione alla Cittadinanza e Costituzione)

Il presente progetto muove dalla consapevolezza che la Scuola ha il compito ineludibile di formare i futuri uomini e cittadini i quali dovranno confrontarsi e interagire con una società sempre più complessa e "globalizzata".

E’ evidente, allora, che la scuola deve connotarsi come il luogo privilegiato nel quale tutti gli alunni possono acquisire e potenziare quelle competenze sociali, relazionali e comunicative indispensabili per il loro futuro.

L’educazione alla Cittadinanza, come già avevano ben compreso gli antichi, affonda le sue radici nella dimensione sociale dell’uomo.

J. Donne, poeta inglese del '500, aveva ben espresso questo concetto nel titolo di una poesia molto suggestiva: "Nessun uomo è un'isola" da cui abbiamo tratto il titolo del nostro progetto convinti come siamo che la scuola sia il vero laboratorio di formazione di competenze della Cittadinanza.

Recitano le Nuove Indicazioni: <<E' compito peculiare della Scuola Primaria porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti già affrontati nella Scuola dell'Infanzia. L'educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Un traguardo irrinunciabile da perseguire da parte di tutte le discipline è il rispetto del vivere comune, ma la regola non può essere imposta e pretesa acriticamente dall'esterno: il suo significato deve essere sempre spiegato>>.

Gli alunni devono essere coinvolti a costruire loro stessi regole ritenute opportune e necessarie per il vivere comune all'interno della classe e della stessa comunità scolastica. Un regolamento di classe non imposto, ma costruito dagli stessi alunni, incide maggiormente sui loro comportamenti.

Lo scopo del progetto è quello di:

- proporsi, in quanto scuola, come coscienza dei valori sociali da trasmettere e promuovere;
- promuovere attività laboratoriali al fine di rendere le regole del vivere sociale e i valori a cui sottendono patrimonio condiviso dagli alunni;
- sviluppare la capacità di ascolto e mediazione per favorire lo spirito di appartenenza.

Sviluppo delle regole della convivenza civile

- Avviare alla consapevolezza di sé.
- Rafforzare l'autostima.
- Sviluppare il senso di responsabilità.
- Favorire il confronto.
- Favorire la collaborazione.
- Favorire una concreta partecipazione alla vita di gruppo.
- Favorire l'elaborazione di regole condivise da tutti.

Le finalità del nostro progetto, quindi, consiste nello sviluppare gradualmente nell'alunno- cittadino il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia.

Partendo dalle prime regole fondamentali di convivenza all'interno della famiglia e della scuola, dobbiamo gradualmente allargare l'ottica del bambino verso problematiche di una realtà via via più ampia e complessa fino a comprendere i grandi fenomeni che regolano la vita di tutta la comunità umana sotto l'aspetto sociale, ambientale e culturale.

PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

“L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Ingloba 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile”. (2017: Indicazioni Nazionali e nuovi scenari a cura del Comitato Scientifico Nazionale)



I docenti della Scuola Primaria hanno programmato già dall'anno scolastico 2017/18 progetti di innovazione finalizzati all'educazione alla Cittadinanza, in ottemperanza alla recente nota numero 1830 del 06 ottobre 2017, con la quale viene indicato il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, che recepisce gli obiettivi dell'Agenda 2030. La nota ministeriale sottolinea che “la prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di Cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale”.

I PROGETTI: (unità didattiche di apprendimento di lunga durata, multidisciplinari, con compiti di realtà e rubriche valutative)

Classe I – I DIRITTI DEI BAMBINI NEL MONDO

Classe II – GLI ANIMALI DEL MONDO: CONOSCKERLI E PROTEGGERLI

Classe III – CLIMA E RIFIUTI: IN CLASSE SI STUDIA L'AMBIENTE

Classe IV – CHI DIFENDE LA NATURA DIFENDE SE STESSO: LA BIODIVERSITÀ

Classe V – DIFENDIAMO IL NOSTRO BENESSERE E LA NOSTRA SALUTE

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il Kindergarten valorizza l'educazione alla libertà e al vivere sociale, che ha per obiettivo educativo e didattico insegnare a vivere insieme rispettando regole comuni.

A tal fine attua un percorso per:

- avviare i bambini alla convivenza, all'integrazione nel gruppo classe, nel team sportivo, nei saggi teatrali-musicali, nelle ricerche, nelle gite scolastiche;
- abituare gli alunni a rilevare situazioni problematiche nei rapporti interpersonali e imparare a discuterle insieme esprimendo sempre il proprio parere, senza rifiutare il confronto;
- progettare con il gruppo delle soluzioni ai problemi.

In tal modo l'educazione alla libertà diventa anche educazione alla scelta responsabile.

La scuola secondaria ha avviato i Consigli degli Studenti, con elezione dei rappresentanti e cadenza quindicinale. Uno spazio di confronto in cui i docenti sottopongono alla discussione dei discenti argomenti, questioni, aspetti significativi. Allo stesso tempo le richieste possono provenire anche dagli alunni stessi e dal vissuto quotidiano scolastico.

Macro Area: Competenze madrelingua

PROGETTO “UN LIBRO TIRA L'ALTRO: APPASSIONIAMOCI ALLA LETTURA”

Al conseguimento delle finalità educative, concorrono altri progetti tra cui “Un libro tira l'altro: appassioniamoci alla lettura”.

Lo scopo del progetto è quello di:

- sviluppare e favorire l'avvicinamento alla lettura in modo piacevole e stimolante;
- favorire l'autonomia di scelta nei bambini;
- garantire il rispetto dei libri e la gestione ordinata del prestito.

La scuola primaria inizia il suo percorso con la visita alle biblioteche della città per permettere ai bambini di sapersi muovere all'interno di una biblioteca, rispettando le regole di comportamento e vivere la prima esperienza del “prestito”.

Quello che oggi dobbiamo cercare di offrire ai nostri bambini è una formazione completa che comprenda lo sport, il divertimento, lo svago offerto dalla televisione o altro, e la lettura perché senza di essa i bambini non riusciranno mai a diventare adulti completi, ma

soprattutto non riusciranno ad assaporare i vari aspetti della vita, le varie sfumature di ogni esperienza.

ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI

ATTIVITÀ OPZIONALI POMERIDIANE

Nel pomeriggio le famiglie possono aderire alle numerose proposte di attività extracurricolari opzionali che si svolgono sia all'interno della scuola che in altre sedi specifiche, gestite da associazioni e società sportive e culturali.

- Scuola dell'infanzia bilingue: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis, nuoto); musicali (pianoforte e coro);
- Scuola primaria: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis); musicali (pianoforte, chitarra, violino, sassofono) e linguistiche (cinese, Sing in English).
- Scuola secondaria di primo grado: attività sportive (danza); musicali (pianoforte, chitarra, violino e sassofono) e linguistiche (cinese, Sing in English).

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale, in particolare la formazione dei docenti diventa obbligatoria, permanente e strutturale nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

Nella nota MIUR prot. N. 2805 dell'11-12-2015 si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne". Nel corso del triennio l'Istituto Kindergarten si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che verranno specificate nei tempi e nelle modalità in una programmazione dettagliata per anno scolastico.

Anno 2015/2016

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche correlate
L'apprendimento cooperativo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 6 ore; relatori dell'Associazione Pane e Rose di Firenze	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.1

Anno 2016/2017

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche correlate
Il curriculum verticale in un Istituto comprensivo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 8 ore; relatore professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.2

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche Correlate
La valutazione	10 insegnanti della scuola primaria	Corso organizzato da Associazione Italiana Maestri Cattolici "Progettare, insegnare e valutare per competenze: come, quando e perché"	a) Conoscenza del lessico di base b) conoscenza delle competenze chiave europee c) conoscenza e pratica didattica di modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale d) conoscenza del lessico di base relativo alle modalità di valutazione per competenze e) conoscenza del modello di certificazione per competenze f) conoscenza e pratica didattica riguardo alle prove autentiche e le rubriche di valutazione (Vedi Progetto n.3)
La classe come spazio fisico e mentale. Strutturare lo scambio di esperienze. Condivisione di procedure, materiali, prove, verifiche.	16 insegnanti della scuola primaria	Corso organizzato dalla scuola. Relatori: dottore dell'University of the State of New York, Ins. Monica Roman, Ins. Melissa Linger.	Utilizzo delle metodologie attive: active learning, flipped classroom, peer tutoring, cooperative learning, visible thinking, metacognition, assessment for learning.

<p>1. Osservazione dei bambini e gestione della sezione a cura di</p>	<p>18 insegnanti della scuola dell'Infanzia</p>	<p>Corso Organizzato dall'Agenzia di Formazione Fondimpresa. Relatori: Psicologa e psicoterapeuta, Dr.ssa Beatrice Salvadori</p>	<p>La conoscenza e l'individuazione dei segnali di disagio nel bambino.</p> <p>L'insegnante e la famiglia: vissuti e proiezioni.</p> <p>L'attuazione di mezzi comuni di gestione nella sezione e nelle attività per prevenire il disagio.</p> <p>L'ambiente fisico: la sezione.</p> <p>La metodologia, le tecniche, il linguaggio</p>
<p>2. Percorso Cambridge di avvio alla preparazione lettoscrittura in fascia 3-6</p>	<p>18 insegnanti della scuola dell'Infanzia</p>	<p>Corso Organizzato dall'Agenzia di Formazione Fondimpresa. Relatori: Ins. Giada Morandi e Dr.ssa Beatrice Salvadori</p>	<p>"Osservazione dei prerequisiti motori e attività preparatoria: Circle Time e pregrafismo"</p> <p>"Programma e tecniche per la presentazione di fonemi e grafemi"</p>
<p>3. Pronto Soccorso a Scuola: tecniche pratiche</p>	<p>18 insegnanti della scuola dell'Infanzia</p>	<p>Corso Organizzato dalla Scuola. Relatore pediatra del Kindergarten</p>	<p>Traumi e incidenti nella pratica quotidiana: cosa fare e cosa non fare</p>

CONTATTI

SEDE LEGALE

Kindergarten s.r.l.

Via S. Gallo, 105 - 50129 - Firenze

Tel.: +39.055.495061 - Fax: +39.055.0462174

E-mail:

- Informazioni generali sulla scuola: info@kindergarten.it
- Segreteria Sede Centrale – Via San Gallo: segreteria@kindergarten.it
- Segreteria Sede Matteotti – V.le Matteotti: matteotti@kindergarten.it
- Segreteria Sede Lupi – Via Lupi : lupi@kindergarten.it

APERTURA SCUOLA

In tutte e tre le sedi la scuola è aperta dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì dal venerdì, dalle 7.30 alle 18.00

SEDI DELLA SCUOLA

A) **Sede centrale** Kindergarten (Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria) - **ingresso auto** viale Lavagnini 11, Firenze; **ingresso a piedi** via S. Gallo 105, Firenze

C) **Sede via Lupi**: scuola dell'infanzia - via Bonifacio Lupi 8, Firenze

D) **Sede viale Matteotti**: scuola secondaria di primo grado e scuola primaria - viale Matteotti 52, Firenze